

**P.E.I.**

Ex artt. 18, comma 1, lettera f) e 43 del D.Lgs 81/08

Emissione: Dicembre 2008

Aggiornamento: Dicembre 2018



Città Metropolitana  
di Roma Capitale

**ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO E  
LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE**

**“LUIGI TRAFELLI”**


Via Santa Barbara, 53 - 00048 Nettuno (Roma)

## **PIANO DI EMERGENZA D’ISTITUTO**

PROCEDURA PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE E PER  
L’EVACUAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO IN CASO DI  
PERICOLO GRAVE E IMMEDIATO

ALLEGATO AL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI



|  |   |   |
|--|---|---|
| <br>Città Metropolitana<br>di Roma Capitale | ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO E<br>LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE<br><b>“LUIGI TRAFELLI”</b><br>Sede Unica: Via S. Barbara, 53 - 00048 NETTUNO (RM) | <b>Responsabile del<br/>Servizio di<br/>Prevenzione e<br/>Protezione</b><br>Prof. Stefano Crescenzo |
|  | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI<br><b>PIANO DI EMERGENZA D'ISTITUTO</b><br><i>Ex. Art. 18, comma 1, lettera t) e 43 del D.Lgs. 81/08</i>                            | Emissione:<br><b>DICEMBRE 2008</b><br>Aggiornamento:<br><b>DICEMBRE 2018</b>                        |

# PIANO DI EMERGENZA D'ISTITUTO

PROCEDURA PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE E PER L'EVACUAZIONE  
DEI LUOGHI DI LAVORO IN CASO DI PERICOLO GRAVE E IMMEDIATO

ALLEGATO AL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il presente documento è stato redatto dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Prof. Stefano Crescenzo

Il Dirigente Scolastico  
Prof. Carlo Eufemi

\_\_\_\_\_


Il Responsabile del Servizio  
di Prevenzione e Protezione  
Prof. Stefano Crescenzo

\_\_\_\_\_

Il Rappresentante dei  
Lavoratori per la Sicurezza  
Prof. Vincenzo Renda

\_\_\_\_\_

Nettuno,     /     /

|  |   |  |
|--|---|--|
| <br>Città Metropolitana<br>di Roma Capitale | ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO E<br>LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE<br><b>“LUIGI TRAFELLI”</b><br>Sede Unica: Via S. Barbara, 53 - 00048 NETTUNO (RM) | <b>Responsabile del<br/> Servizio di<br/> Prevenzione e<br/> Protezione</b><br>Prof. Stefano Crescenzo |
|  | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI<br><b>PIANO DI EMERGENZA D'ISTITUTO</b><br><i>Ex. Art. 18, comma 1, lettera t) e 43 del D.Lgs. 81/08</i>                            | Emissione:<br><b>DICEMBRE 2008</b><br>Aggiornamento:<br><b>DICEMBRE 2018</b>                           |


## INDICE

|  |    |
|--|----|
| PREMESSA.....  | 5  |
| Obiettivi.....   | 7  |
| DEFINIZIONI .....  | 8  |
| NORME COMPORTAMENTALI DA TENERE IN CASO DI EMERGENZA ...   | 10 |
| 1.0 INCENDIO .....   | 12 |
| 1.1 TERREMOTO / CROLLO DI STRUTTURE INTERNE .....  | 16 |
| 1.2 FUGA DI GAS/SOSTANZE PERICOLOSE .....  | 18 |
| 1.3 ALLUVIONE .....  | 19 |
| 1.4 TROMBA D'ARIA .....  | 20 |
| 1.5 CADUTA DI AEROMOBILE / ESPLOSIONI / CROLLI / ATTENTATI E<br>SOMMOSSE CHE INTERESSANO AREE ESTERNE..... | 21 |
| 1.6 MINACCIA ARMATA E PRESENZA FOLLE .....   | 22 |
| DATI GENERALI .....  | 23 |
| 2.1 DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO .....   | 23 |
| Caratteristiche .....  | 23 |
| Destinazione d'uso dei locali e affollamenti .....   | 23 |
| Attività svolte .....  | 26 |
| Presidi antincendio .....  | 28 |
| 2.2 VIE D'ESODO .....  | 29 |
| SCALE.....   | 29 |
| USCITE DI EMERGENZA .....  | 30 |
| 2.3 PUNTO DI RACCOLTA.....   | 32 |
| 2.4 LOCALI A RISCHIO SPECIFICO .....   | 33 |
| 2.5 SISTEMI DI ALLARME E DISPOSITIVI.....  | 34 |
| FIGURE COMPETENTI .....  | 35 |
| PROCEDURE DI EMERGENZA.....  | 39 |
| 4.1 LIVELLI DI ALLARME.....  | 41 |
| COORDINATORE DELLE EMERGENZE .....   | 43 |
| SQUADRA DI EMERGENZA .....   | 44 |
| ADDETTO PRONTO SOCCORSO .....  | 46 |
| ADDETTO COMUNICAZIONI ESTERNE .....  | 47 |
| DOCENTE CAPOFILA .....   | 48 |
| PERSONALE ALL'INGRESSO .....   | 49 |
| AUSILIARE ASSISTENZA DISABILI.....   | 50 |
| AUSILIARE DI PIANO .....   | 52 |
| PREPOSTO ALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO .....  | 53 |
| PROCEDURE SPECIFICHE.....  | 54 |

|  |   |  |
|--|---|--|
| <br>Città Metropolitana<br>di Roma Capitale | ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO E<br>LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE<br><b>“LUIGI TRAFELLI”</b><br>Sede Unica: Via S. Barbara, 53 - 00048 NETTUNO (RM) | <b>Responsabile del<br/> Servizio di<br/> Prevenzione e<br/> Protezione</b><br>Prof. Stefano Crescenzo |
|  | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI<br><b>PIANO DI EMERGENZA D'ISTITUTO</b><br><i>Ex. Art. 18, comma 1, lettera t) e 43 del D.Lgs. 81/08</i>                            | Emissione:<br><b>DICEMBRE 2008</b><br>Aggiornamento:<br><b>DICEMBRE 2018</b>                           |

## ALLEGATI

- COORDINATORE DELLE EMERGENZE
- ADDETTO ALLA CHIAMATA DI EMERGENZA
- ADDETTI AI CONTROLLI PERIODICI
- LAVORATORI INCARICATI DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE INCENDI E LOTTA ANTINCENDIO, DI EVACUAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO IN CASO DI PERICOLO GRAVE E IMMEDIATO, DI SALVATAGGIO E, COMUNQUE, DI GESTIONE DELL'EMERGENZA.
- ADDETTI ALLE MISURE DI SALVATAGGIO E PRIMO SOCCORSO
- PLANIMETRIE ISTITUTO

|  |   |   |
|--|---|---|
| <br>Città Metropolitana<br>di Roma Capitale | ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO E<br>LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE<br><b>“LUIGI TRAFELLI”</b><br>Sede Unica: Via S. Barbara, 53 - 00048 NETTUNO (RM) | <b>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione</b><br>Prof. Stefano Crescenzo |
|  | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI<br><b>PIANO DI EMERGENZA D'ISTITUTO</b><br><i>Ex. Art. 18, comma 1, lettera t) e 43 del D.Lgs. 81/08</i>                            | Emissione:<br><b>DICEMBRE 2008</b><br>Aggiornamento:<br><b>DICEMBRE 2018</b>            |

## PREMESSA

Il Piano di emergenza è l'insieme coordinato delle azioni e dei comportamenti che devono essere seguiti in caso di eventi improvvisi e non prevedibili che comportino potenziale o reale pericolo per la salute ed incolumità delle persone.

**È fatto obbligo a tutti coloro che frequentano l'Istituto di osservare integralmente le disposizioni e le procedure contenute nel presente Piano.**


Il Piano rappresenta un importante documento in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro e, pertanto, dovrà essere tenuto costantemente aggiornato in relazione alle reali condizioni operative del contesto in esame, apportando tempestivamente tutte quelle modifiche e/o integrazioni che si rendessero necessarie - a seguito di innovazioni organizzative, strutturali, impiantistiche - al fine di mantenere e, se possibile, migliorare lo standard di sicurezza offerto dal Piano stesso.

Il Piano dovrà essere altresì obbligatoriamente sottoposto a revisione ogni qualvolta si verificano avvicendamenti o trasferimenti di dipendenti menzionati come figure attive nel Piano stesso nonché in occasione del rinnovamento del personale di supporto (quali il capofila, gli assistenti ai disabili, etc.).

Il Piano verrà comunque riesaminato almeno in occasione della riunione periodica di cui all'art. 35 del D. Lgs. 81/08.

**Almeno due volte nel corso dell'anno scolastico**, la prima ad inizio anno e la seconda successivamente, dovranno essere organizzate, a cura del Dirigente Scolastico, prove di evacuazione onde mettere in pratica e verificare le procedure contenute nel piano. A seguito dell'esercitazione antincendio verrà redatto apposito verbale in relazione all'andamento della stessa, onde consentire al Servizio di Prevenzione e Protezione di apportare gli eventuali correttivi alla presente procedura e/o predisporre una specifica azione informativa e formativa per il personale.


La struttura del Piano di Emergenza, descritta nel presente documento, è stata articolata sulla base di quanto indicato all'Allegato VIII al D.M. 10.03.1998, delle "Linee guida per la realizzazione del piano di evacuazione per un edificio scolastico" del Ministero dell'Interno e della Protezione Civile, nonché sulla significativa esperienza di Piani di Emergenza

|  |   |   |
|--|---|---|
| <br>Città Metropolitana<br>di Roma Capitale | ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO E<br>LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE<br><b>“LUIGI TRAFELLI”</b><br>Sede Unica: Via S. Barbara, 53 - 00048 NETTUNO (RM) | <b>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione</b><br>Prof. Stefano Crescenzo |
|  | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI<br><b>PIANO DI EMERGENZA D'ISTITUTO</b><br><i>Ex. Art. 18, comma 1, lettera t) e 43 del D.Lgs. 81/08</i>                            | Emissione:<br><b>DICEMBRE 2008</b><br>Aggiornamento:<br><b>DICEMBRE 2018</b>            |

precedentemente realizzati.

Il Piano di Emergenza è stato strutturato secondo i seguenti elementi:

- le caratteristiche dei luoghi e delle vie di esodo;
- il sistema di rivelazione e di allarme incendio;
- il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
- il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, pronto soccorso);
- il livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori e agli alunni;
- i doveri del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio, in particolare il personale docente a cui è affidata la responsabilità degli alunni;
- i provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale e gli alunni siano informati sulle procedure da attuare e da seguire;
- le specifiche misure da porre in atto nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari;
- le specifiche misure per le aree ad elevato rischio di incendio;
- le procedure per la chiamata dei Vigili del Fuoco, per informarli al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento.

|  |   |   |
|--|---|---|
| <br>Città Metropolitana<br>di Roma Capitale | ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO E<br>LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE<br><b>“LUIGI TRAFELLI”</b><br>Sede Unica: Via S. Barbara, 53 - 00048 NETTUNO (RM) | <b>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione</b><br>Prof. Stefano Crescenzo |
|  | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI<br><b>PIANO DI EMERGENZA D'ISTITUTO</b><br><i>Ex. Art. 18, comma 1, lettera t) e 43 del D.Lgs. 81/08</i>                            | Emissione:<br><b>DICEMBRE 2008</b><br>Aggiornamento:<br><b>DICEMBRE 2018</b>            |

## Obiettivi

I principali obiettivi del piano di emergenza sono:


- *prevenire o limitare danni a persone, ambiente e cose, al verificarsi di un evento incidentale;*
- *effettuare i primi soccorsi alle persone infortunate;*
- *prevenire ulteriori incidenti derivanti da quello in origine;*
- *assicurare la collaborazione con i servizi di emergenza (V.V.F., Carabinieri, 118, ecc.).*

Il piano di emergenza interno deve fornire l'indicazione dei comportamenti corretti da tenere al verificarsi di una situazione incidentale. Difatti il comportamento delle persone, che si trovano in condizioni di imminente pericolo, in particolare in edifici ad alta concentrazione di persone, spesso è determinato dal *panico*. Reagire emotivamente sotto l'impulso della paura, del senso dell'oppressione, manifestando ansia o isteria, può risultare pericoloso poiché non consente un controllo razionale della situazione creatasi. Inoltre si possono verificare anche reazioni anomale dell'organismo, quali accelerazioni del battito cardiaco, tremore alle gambe, difficoltà di respirazione, aumento o caduta della pressione arteriosa, giramenti di testa e vertigini. Le condizioni descritte possono portare le persone a reagire in modo non controllato e razionale.

In una situazione di pericolo, presunta o reale, e in presenza di molte persone, il panico può manifestarsi principalmente in due modi:

- coinvolgimento delle persone nell'ansia generale, con invocazioni di aiuto, grida, atti di disperazione;
- istinto all'autodifesa con tentativi di fuga che comportano l'esclusione degli altri, anche in forme violente, spinte, corse, affermazione dei posti conquistati verso la salvezza.

*Il piano di emergenza può dare un contributo importante per il superamento di questi comportamenti, consentendo di essere preparati alle situazioni di pericolo, stimolare la fiducia in se stessi e indurre un sufficiente autocontrollo per attuare le azioni corrette.*

|  |   |   |
|--|---|---|
| <br>Città Metropolitana<br>di Roma Capitale | ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO E<br>LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE<br><b>“LUIGI TRAFELLI”</b><br>Sede Unica: Via S. Barbara, 53 - 00048 NETTUNO (RM) | <b>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione</b><br>Prof. Stefano Crescenzo |
|  | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI<br><b>PIANO DI EMERGENZA D'ISTITUTO</b><br><i>Ex. Art. 18, comma 1, lettera t) e 43 del D.Lgs. 81/08</i>                            | Emissione:<br><b>DICEMBRE 2008</b><br>Aggiornamento:<br><b>DICEMBRE 2018</b>            |

Risulta pertanto di fondamentale importanza, in virtù del quotidiano, che gli insegnanti, gli operatori ausiliari e amministrativi, nonché la direzione didattica siano preparati ad affrontare un'emergenza e preparino gli alunni ad affrontare una situazione di emergenza.

## DEFINIZIONI

Nell'ambito delle schede di valutazione delle possibili situazioni accidentali relative alle attività della struttura è usata una terminologia specifica per i luoghi di lavoro valutati, che può essere così riassunta:

### **Luogo di lavoro**

L'intera struttura o parte di essa occupata da un numero variabile di dipendenti, in cui è designato un referente ai fini della gestione delle emergenze.

### **Settore**

Zona omogenea per caratteristiche strutturali, ma non sempre per le lavorazioni che vi sono svolte; è unità funzionale per la definizione del livello dell'emergenza, di indirizzo delle direzioni di fuga e di allocazione delle risorse umane addette all'evacuazione.

### **Centro operativo**

Locale cui fa capo la gestione operativa dell'emergenza, che in linea generale per una scuola coincide con la portineria o segreteria.

### **Vie di fuga**

Percorsi sicuri, adeguatamente segnalati, che consentono l'uscita dall'intera struttura ed il raggiungimento del Punto di Raccolta previsto.

### **Impianto di allarme**

Insieme di apparecchiature ad azionamento manuale utilizzate per allertare i presenti a seguito del verificarsi di una situazione di pericolo e/o di un principio di incendio.

### **Rivelazione e segnalazione automatica degli incendi**

Azione svolta dall'insieme di apparecchiature, che hanno la funzione di rivelare, localizzare e segnalare in modo automatico un principio d'incendio.

### **Impianto antincendio fisso**


Insieme di sistemi di alimentazione, di pompe, di valvole, di condutture e di erogatori per proiettare o scaricare un idoneo agente estinguente su una zona d'incendio. La sua attivazione ed il suo funzionamento possono essere automatici o manuali. Rientrano in queste voci gli idranti, i naspi, etc.

### **Estintori portatili**

Apparecchio contenente un agente estinguente che può essere proiettato e diretto su un fuoco sotto l'azione di una pressione interna. Tale apparecchio è concepito per essere portato ed utilizzato a mano e che, pronto all'uso, ha una massa minore o uguale a 20 kg.

### **Impianto elettrico di sicurezza**



|  |   |   |
|--|---|---|
| <br>Città Metropolitana<br>di Roma Capitale | ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO E<br>LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE<br><b>“LUIGI TRAFELLI”</b><br>Sede Unica: Via S. Barbara, 53 - 00048 NETTUNO (RM) | <b>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione</b><br>Prof. Stefano Crescenzo |
|  | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI<br><b>PIANO DI EMERGENZA D'ISTITUTO</b><br><i>Ex. Art. 18, comma 1, lettera t) e 43 del D.Lgs. 81/08</i>                            | Emissione:<br><b>DICEMBRE 2008</b><br>Aggiornamento:<br><b>DICEMBRE 2018</b>            |

**Gruppi elettrogeni** - Complesso formato da un generatore di energia mosso da un motore a combustione interna o turbina a gas atto a mantenere in esercizio presidi antincendio, quali impianti di illuminazione di emergenza, motopompa, etc.

**Gruppi di continuità** - Insieme di convertitori statici e accumulatori elettrici, destinati a assicurare la continuità dell'alimentazione elettrica alle apparecchiature di emergenza, in caso di black-out della rete

**Lampade di sicurezza** - Apparecchiature di illuminazione con alimentazione autonoma, destinate a entrare in funzione in caso di mancanza di alimentazione dalla rete, in modo da facilitare l'esodo delle persone in caso di emergenza.

#### **Porte ed elementi di chiusura con resistenza al fuoco (REI) e vie di uscita**

Per porte ed elementi di chiusura con requisiti REI si intendono gli elementi che presentano l'attitudine a conservare per un tempo determinato, in un tutto o in parte: la stabilità "R", la tenuta "E" e l'isolamento "I".

Per quanto riguarda le vie di uscita si fa riferimento ai percorsi di esodo (ivi comprese le porte) in grado di condurre ad un luogo sicuro rispetto agli effetti di un incendio (fuoco - fiamme - calore - cedimenti strutturali).

#### **Altri impianti di Prevenzione Antincendio**

Valvole di intercettazione gas/liquidi combustibili


Elettrovalvole (i.e. dispositivi per l'interruzione d'emergenza comandati dall'energia elettrica)

#### **Luogo sicuro**

Luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio.

#### **Aree di raccolta**

Zone sicure nello stabile o nelle sue adiacenze, chiaramente identificate, dove si raduna, in attesa di ulteriori istruzioni, il personale e i visitatori che hanno evacuato i settori in emergenza.

|  |   |   |
|--|---|---|
| <br>Città Metropolitana<br>di Roma Capitale | ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO E<br>LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE<br><b>“LUIGI TRAFELLI”</b><br>Sede Unica: Via S. Barbara, 53 - 00048 NETTUNO (RM) | <b>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione</b><br>Prof. Stefano Crescenzo |
|  | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI<br><b>PIANO DI EMERGENZA D'ISTITUTO</b><br><i>Ex. Art. 18, comma 1, lettera t) e 43 del D.Lgs. 81/08</i>                            | Emissione:<br><b>DICEMBRE 2008</b><br>Aggiornamento:<br><b>DICEMBRE 2018</b>            |

## NORME COMPORTAMENTALI DA TENERE IN CASO DI EMERGENZA

Questa sezione deve essere commentata ed illustrata ai dipendenti, compresi gli studenti, nell'ambito della attività di informazione e formazione prevista dagli artt. 36-37 del D.L. 81/08, preferibilmente in occasione delle esercitazioni periodiche previste dalla norma. Si precisa che l'evacuazione dell'edificio normalmente deve essere effettuata per i seguenti accadimenti:


**Incendio - Terremoto/crollo di strutture interne - Fuga gas/sostanze pericolose - Telefonate anonime (minacce di bomba)**

In altre circostanze , invece, può risultare più opportuno che i lavoratori restino all'interno dei locali di lavoro, come per esempio nei seguenti casi:

**Alluvione - Tromba d'aria - Scoppio/crollo all'esterno (gas edifici vicini, caduta di aeromobili, ecc.) - Minaccia diretta con armi ed azioni criminose - Presenza di un folle.**


Il Coordinatore delle emergenze e gli incaricati della gestione della emergenza valuteranno di volta in volta le circostanze, l'evoluzione degli eventi e le azioni da porre in essere per la tutela della integrità fisica dei presenti.

Indipendentemente dalle norme da seguire caso per caso e riportate in seguito, tutto il personale è tenuto ad osservare le seguenti regole di sicurezza, di validità generale, che a loro volta rappresentano la premessa al buon comportamento nel caso si verifichi un evento dannoso, qualunque esso sia.

|  |   |  |
|--|---|--|
| <br>Città Metropolitana<br>di Roma Capitale | ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO E<br>LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE<br><b>“LUIGI TRAFELLI”</b><br>Sede Unica: Via S. Barbara, 53 - 00048 NETTUNO (RM) | <b>Responsabile del<br/> Servizio di<br/> Prevenzione e<br/> Protezione</b><br>Prof. Stefano Crescenzo |
|  | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI<br><b>PIANO DI EMERGENZA D'ISTITUTO</b><br><i>Ex. Art. 18, comma 1, lettera t) e 43 del D.Lgs. 81/08</i>                            | Emissione:<br><b>DICEMBRE 2008</b><br>Aggiornamento:<br><b>DICEMBRE 2018</b>                           |


## REGOLE DELLA SICUREZZA

- Impara cosa fare in caso di sinistro
- Non tenere carte vicino a prese di corrente
- Fuma solo dove non è vietato
- Spegni accuratamente i mozziconi nel posacenere
- Tieni il tuo posto di lavoro in ordine e i punti di passaggio sgombri da cavi elettrici, fili od altro
- Lascia sempre sgombro l'accesso agli estintori, ai sistemi antincendio e alle uscite di emergenza
- Non coprire la cartellonistica di emergenza: antincendio, vie d'esodo, pericoli
- Abbi sempre chiara la posizione della scala
- Urla solo in caso di pericolo imminente
- Sforzati di mantenere la calma in ogni situazione
- Non interferire con le attrezzature elettriche e non pulirle con acqua o oggetti umidi
- Non ostruire le prese d'aria di raffreddamento degli apparecchi elettrici
- Non cercare di eseguire interventi di riparazione e non manomettere impianti di alcun genere: chiedi l'intervento degli specialisti
- Non compiere di tua iniziativa operazioni o manovre che non siano di tua competenza e per le quali non sei stato addestrato
- Utilizza gli strumenti idonei al lavoro che devi compiere, assicurandoti che siano in buono stato e solo dopo averne appreso il corretto modo d'uso
- Prima di compiere qualsiasi tipo di operazione, analizza i rischi che tale operazione comporta e trova soluzioni per minimizzarli
- Correggi sempre chi si comporta in maniera poco sicura
- Aiuta i nuovi colleghi di lavoro a prendere confidenza con gli ambienti dell'edificio

|  |   |  |
|--|---|--|
| <br>Città Metropolitana<br>di Roma Capitale | ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO E<br>LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE<br><b>“LUIGI TRAFELLI”</b><br>Sede Unica: Via S. Barbara, 53 - 00048 NETTUNO (RM) | <b>Responsabile del<br/> Servizio di<br/> Prevenzione e<br/> Protezione</b><br>Prof. Stefano Crescenzo |
|  | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI<br><b>PIANO DI EMERGENZA D'ISTITUTO</b><br><i>Ex. Art. 18, comma 1, lettera t) e 43 del D.Lgs. 81/08</i>                            | Emissione:<br><b>DICEMBRE 2008</b><br>Aggiornamento:<br><b>DICEMBRE 2018</b>                           |


## 1.0 INCENDIO

- In caso d'incendio in un locale i presenti devono allontanarsi celermente da questo, avendo cura di chiudere (se la cosa non comporta rischi per le persone) le finestre eventualmente aperte e, alla fine dell'evacuazione, la porta del locale; avvisare con la massima tempestività possibile gli addetti alla gestione della emergenza, portarsi lontano dal locale e rimanere in prossimità della più vicina via di esodo in attesa che venga diramato l'ordine di evacuazione generale dell'edificio.
- In caso di allarme, con focolaio d'incendio in ambienti distinti e relativamente lontani da quello in cui ci si trova, attendere che i preposti diramino le direttive di evacuazione (parziale o totale) evitando di intralciare i percorsi d'esodo. Ciascuno è tenuto ad osservare le procedure stabilite dal piano di emergenza.
- Evitare di utilizzare il telefono al fine di consentire una più agevole comunicazione al personale addetto alla gestione dell'emergenza.
- Nelle vie di esodo (corridoi, atri, ecc.) in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere luoghi sicuri.
- Nel caso in cui il percorso che conduce alle uscite di sicurezza fosse impedito da fiamme e fumo, dirigersi all'esterno utilizzando le vie alternative di deflusso, seguendo comunque le indicazioni fornite dal personale addetto alla gestione dell'emergenza.
- Nel caso che dal luogo in cui ci si trova non fosse possibile evacuare verso l'esterno (p. es. per impedimenti dovuti a fiamme, fumosità, forte calore, pericolo di crolli e comunque su indicazione del personale addetto alla gestione dell'emergenza), è indispensabile allontanarsi il più possibile dall'incendio (recandosi eventualmente sul piano terrazzo) o in alternativa, nell'impossibilità di abbandonare il piano in cui ci si trova, nei locali bagno (presenza di acqua e poco materiale combustibile), oppure restare nell'ambiente in cui ci si trova avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso. Le fessure a filo pavimento potranno agevolmente essere occluse con indumenti (possibilmente bagnati) disponibili all'interno. Ove possibile è bene

|  |   |   |
|--|---|---|
| <br>Città Metropolitana<br>di Roma Capitale | ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO E<br>LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE<br><b>“LUIGI TRAFELLI”</b><br>Sede Unica: Via S. Barbara, 53 - 00048 NETTUNO (RM) | <b>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione</b><br>Prof. Stefano Crescenzo |
|  | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI<br><b>PIANO DI EMERGENZA D'ISTITUTO</b><br><i>Ex. Art. 18, comma 1, lettera t) e 43 del D.Lgs. 81/08</i>                            | Emissione:<br><b>DICEMBRE 2008</b><br>Aggiornamento:<br><b>DICEMBRE 2018</b>            |

mantenere umido il lato interno della porta applicando un indumento (grembiule, impermeabile, tendaggio) precedentemente bagnato. Le finestre, se l'ambiente non è interessato da fumo, dovranno essere mantenute chiuse (dopo aver segnalato all'esterno la propria presenza). Gli arredi combustibili (mobili, tavoli, sedie, ecc.) dovranno essere allontanati dalla porta ed accostati in prossimità di una finestra (se la cosa non impedisce un eventuale accesso dall'esterno), oppure in luogo distante dalla finestra e contrapposto all'area di attesa dei presenti.

- In linea generale, se le vie di esodo lo consentono, l'evacuazione deve svolgersi nel senso discendente; in caso di impedimenti, nel senso ascendente, specie se l'edificio è dotato di terrazzo od ampi balconi.
- In caso di incendio è proibito categoricamente utilizzare ascensori per l'evacuazione. E' fatto divieto percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione (scendono tutti o salgono tutti).
- Durante l'evacuazione tutte le porte antincendio, dopo l'utilizzo, devono rimanere chiuse.
- E' fatto divieto, a chiunque non abbia avuto una preparazione specifica, tentare di estinguere un incendio con le dotazioni mobili esistenti e specialmente quando le fiamme hanno forte intensità espansiva. Il corretto comportamento da tenere è quello di avvisare gli addetti, segnalare l'evento pacatamente ai presenti e lasciare ai preposti l'incarico di chiamare i soccorsi pubblici.
- Incendi di natura elettrica possono essere spenti solo con l'impiego di estintori a CO<sub>2</sub> o Polvere (utilizzabili su apparecchi in tensione).
- Se l'incendio ha coinvolto una persona è necessario impedire che questa possa correre; sia pure con la forza, bisogna obbligarla a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti, coperte od altro.
- L'uso di un estintore a CO<sub>2</sub> può provocare il soffocamento dell'infortunato ed ustioni da freddo; se necessario, è preferibile utilizzare un estintore a polvere.
- Al di là di suggerimenti tecnici, è opportuno che durante le operazioni di evacuazione ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri.

|  |   |   |
|--|---|---|
| <br>Città Metropolitana<br>di Roma Capitale | ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO E<br>LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE<br><b>“LUIGI TRAFELLI”</b><br>Sede Unica: Via S. Barbara, 53 - 00048 NETTUNO (RM) | <b>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione</b><br>Prof. Stefano Crescenzo |
|  | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI<br><b>PIANO DI EMERGENZA D'ISTITUTO</b><br><i>Ex. Art. 18, comma 1, lettera t) e 43 del D.Lgs. 81/08</i>                            | Emissione:<br><b>DICEMBRE 2008</b><br>Aggiornamento:<br><b>DICEMBRE 2018</b>            |

- Raggiunte le aree esterne, coloro che non hanno specifiche mansioni previste dal Piano di emergenza devono sostare nelle previste aree di raccolta per non ostacolare le operazioni di salvataggio e di estinzione delle Strutture Pubbliche di soccorso (Vigili del Fuoco, Croce Rossa, Polizia, ecc.).
- E' necessario che i lavoratori presenti nell'edificio si riuniscano ordinatamente presso l'area di raccolta affinché si possa procedere ad un controllo di tutte le presenze da parte degli incaricati, redigendo gli appositi verbali, posti nel Registro di Classe.
- Tenere sempre a mente i numeri di Soccorso Pubblico Nazionale:
  - “115” Vigili del Fuoco
  - “113” Polizia
  - “112” Carabinieri
  - “118” Pronto soccorso.


## SCHEMA PER CHIAMATE D'EMERGENZA

### A - IN CASO DI INFORTUNIO: PRONTO SOCCORSO Tel. 118


|  |
|--|
| <b>Pronto qui è l'Istituto LUIGI TRAFELLI,</b>   |
| ubicato in NETTUNO Via S. BARABRA n°53   |
| è richiesto intervento per un infortunio,  |
| il mio nominativo è.....,  |
| il nostro numero telefonico è: <b>06.9881977</b>   |
| <b>Si tratta di</b> (caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, malore, ecc).  |
| <b>La vittima è</b> (sanguinante, svenuta, non parla, non respira, ecc.)   |
| <b>In questo momento è assistita da un soccorritore che gli sta praticando</b><br>(compressione ferita, respirazione bocca a bocca, massaggio cardiaco, l'ha messa in alto con le gambe, ecc.) |
| <i>Ripetere indirizzo e nominativo del chiamante.</i>  |

### B - IN CASO D'INCENDIO: VIGILI DEL FUOCO Tel.: 115

|  |
|--|
| <b>Pronto qui è l'Istituto LUIGI TRAFELLI,</b> |
| ubicato in NETTUNO Via S. BARABRA n°53         |

|  |   |   |
|--|---|---|
| <br>Città Metropolitana<br>di Roma Capitale | ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO E<br>LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE<br><b>“LUIGI TRAFELLI”</b><br>Sede Unica: Via S. Barbara, 53 - 00048 NETTUNO (RM) | <b>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione</b><br>Prof. Stefano Crescenzo |
|  | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI<br><b>PIANO DI EMERGENZA D'ISTITUTO</b><br><i>Ex. Art. 18, comma 1, lettera t) e 43 del D.Lgs. 81/08</i>                            | Emissione:<br><b>DICEMBRE 2008</b><br>Aggiornamento:<br><b>DICEMBRE 2018</b>            |

|  |
|--|
| <b>è richiesto intervento per un incendio,</b>                             |
| <b>il mio nominativo è.....,</b>   |
| <b>il nostro numero telefonico è: 06.9881977</b>                           |
| <b>Si tratta di (fuoco localizzato o interessante parte dell'edificio)</b> |
| <b>Si vedono (fiamme o fumo).</b>  |
| <b>Ci sono / non ci sono, persone coinvolte</b>                            |
| <i>Ripetere indirizzo e nominativo del chiamante.</i>                      |

|  |   |   |
|--|---|---|
| <br>Città Metropolitana<br>di Roma Capitale | ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO E<br>LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE<br><b>“LUIGI TRAFELLI”</b><br>Sede Unica: Via S. Barbara, 53 - 00048 NETTUNO (RM) | <b>Responsabile del<br/>Servizio di<br/>Prevenzione e<br/>Protezione</b><br>Prof. Stefano Crescenzo |
|  | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI<br><b>PIANO DI EMERGENZA D'ISTITUTO</b><br><i>Ex. Art. 18, comma 1, lettera t) e 43 del D.Lgs. 81/08</i>                            | Emissione:<br><b>DICEMBRE 2008</b><br>Aggiornamento:<br><b>DICEMBRE 2018</b>                        |

## 1.1 TERREMOTO / CROLLO DI STRUTTURE INTERNE


ALLO STATO ATTUALE NON SONO NOTI SISTEMI AFFIDABILI PER LA PREVISIONE DI TERREMOTI: NON È PERTANTO POSSIBILE PRENDERE PRECAUZIONI PRELIMINARI AL DI FUORI DELLA FORMAZIONE PREVENTIVA DEL PERSONALE SULLE MISURE PIÙ OPPORTUNE DA ATTUARE PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA QUANDO QUESTA SI VERIFICA.

UN TERREMOTO NORMALMENTE SI MANIFESTA CON VIOLENTE SCOSSE INIZIALI, SEGUITE DA ALCUNI MOMENTI DI PAUSA, CON SUCCESSIVE SCOSSE DI INTENSITÀ ASSAI INFERIORE A QUELLE INIZIALI (SCOSSE DI ASSESTAMENTO). ANCHE QUESTE ULTIME, COMUNQUE, POSSONO ESSERE ESTREMAMENTE PERICOLOSE IN QUANTO POSSONO CAUSARE IL CROLLO DI STRUTTURE LESIONATE DALLE SCOSSE INIZIALI.

### IN CASO DI TERREMOTO:


- alle prime scosse telluriche, anche di lieve intensità, portarsi sotto i banchi, ed uscire al di fuori dell'edificio al cessare della scossa, in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo, escludendo l'uso degli ascensori ed attuando la evacuazione secondo le procedure già verificate in occasione di simulazioni.
- Una volta al di fuori dello stabile, allontanarsi da questo e da altri vicini e portarsi nei punti di raccolta stabiliti, lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento venga a cessare.
- Nel caso che le scosse telluriche dovessero compromettere subito la stabilità delle strutture al punto da non permettere l'esodo delle persone, è preferibile non sostare al centro degli ambienti e rifugiarsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali, in aree d'angolo. Anche un robusto tavolo può costituire un valido rifugio.
- Allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffalature, apparecchi elettrici. Attenzione alla caduta di oggetti.
- Prima di abbandonare lo stabile, una volta terminata la scossa tellurica, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono sicuramente fruibili (saggiando il pavimento, scale e pianerottoli appoggiandovi prima il piede che non sopporta il peso del corpo e, successivamente, avanzando). In caso contrario attendere l'arrivo dei soccorsi esterni evitando di provocare sollecitazioni alle strutture che potrebbero creare ulteriori crolli.
- Spostarsi muovendosi lungo i muri, anche discendendo le scale.



|  |   |   |
|--|---|---|
| <br>Città Metropolitana<br>di Roma Capitale | ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO E<br>LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE<br><b>“LUIGI TRAFELLI”</b><br>Sede Unica: Via S. Barbara, 53 - 00048 NETTUNO (RM) | <b>Responsabile del<br/>Servizio di<br/>Prevenzione e<br/>Protezione</b><br>Prof. Stefano Crescenzo |
|  | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI<br><b>PIANO DI EMERGENZA D'ISTITUTO</b><br><i>Ex. Art. 18, comma 1, lettera t) e 43 del D.Lgs. 81/08</i>                            | Emissione:<br><b>DICEMBRE 2008</b><br>Aggiornamento:<br><b>DICEMBRE 2018</b>                        |


- Se le condizioni ambientali lo consentono, può essere utile scendere le scale all'indietro: ciò consente di saggiare la resistenza del gradino prima di trasferirvi tutto il peso del corpo.
- Controllare attentamente la presenza di crepe sui muri, tenendo presente che le crepe orizzontali sono, in genere, più pericolose di quelle verticali, poiché il muro è maggiormente soggetto al ribaltamento;
- Non usare gli ascensori.
- Non usare fiammiferi o accendini: le scosse potrebbero aver danneggiato le tubazioni del gas.

Si ritiene che, in linea generale, le medesime norme comportamentali siano applicabili in caso di crolli di strutture interne all'edificio.

|  |   |   |
|--|---|---|
| <br>Città Metropolitana<br>di Roma Capitale | ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO E<br>LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE<br><b>“LUIGI TRAFELLI”</b><br>Sede Unica: Via S. Barbara, 53 - 00048 NETTUNO (RM) | <b>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione</b><br>Prof. Stefano Crescenzo |
|  | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI<br><b>PIANO DI EMERGENZA D'ISTITUTO</b><br><i>Ex. Art. 18, comma 1, lettera t) e 43 del D.Lgs. 81/08</i>                            | Emissione:<br><b>DICEMBRE 2008</b><br>Aggiornamento:<br><b>DICEMBRE 2018</b>            |

## 1.2 FUGA DI GAS/SOSTANZE PERICOLOSE

- In caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la significativa presenza in un locale di gas o vapori di sostanze pericolose, non deve essere consentito ad alcuno l'accesso nel locale e deve essere immediatamente contattato il Coordinatore delle emergenze o, nel caso di momentanea irreperibilità, un addetto alla gestione dell'emergenza;
- far evacuare il personale potenzialmente coinvolto da un'eventuale esplosione o potenzialmente esposto alla sostanza pericolosa;
- richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e, se del caso, delle altre strutture pubbliche di soccorso e pronto intervento;
- se possibile, interrompere l'erogazione del gas/sostanza pericolosa agendo sugli organi di intercettazione installati all'esterno dei locali interessati dalla fuga;
- se ci si trova nei locali interessati dalla fuga, nell'abbandonare i locali è necessario evitare di accendere o spegnere utilizzatori elettrici, evitando comunque l'uso di fiamme libere e la produzione di scintille;
- se ci si trova nel medesimo ambiente in cui si è verificata la fuga di gas/sostanza pericolosa, nell'abbandonare il locale interrompere l'erogazione del gas/sostanza pericolosa e, se possibile, aprire le finestre, avendo cura comunque di chiudere la porta dopo l'allontanamento dal luogo;
- disattivare l'energia elettrica dal quadro di piano e/o generale;
- respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido.


|  |   |   |
|--|---|---|
| <br>Città Metropolitana<br>di Roma Capitale | ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO E<br>LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE<br><b>“LUIGI TRAFELLI”</b><br>Sede Unica: Via S. Barbara, 53 - 00048 NETTUNO (RM) | <b>Responsabile del<br/>Servizio di<br/>Prevenzione e<br/>Protezione</b><br>Prof. Stefano Crescenzo |
|  | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI<br><b>PIANO DI EMERGENZA D'ISTITUTO</b><br><i>Ex. Art. 18, comma 1, lettera t) e 43 del D.Lgs. 81/08</i>                            | Emissione:<br><b>DICEMBRE 2008</b><br>Aggiornamento:<br><b>DICEMBRE 2018</b>                        |

### 1.3 ALLUVIONE

Nella maggior parte dei casi questo evento si manifesta con un certo anticipo, ed evolve temporalmente in modo lento e graduale.


Si riportano, comunque, le seguenti indicazioni:

- in caso di alluvione che interessi il territorio su cui insiste l'edificio, portarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli più alti, con divieto di uso degli ascensori.
- L'energia elettrica dovrà essere interrotta dal quadro generale dal preposto.
- Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e la esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni.
- Non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinarsi per la violenza delle stesse.
- Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.
- Nell'attesa dei soccorsi munirsi, se possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavole di legno, contenitori di plastica rigida chiusi ermeticamente, pannelli di polistirolo, ecc.).
- Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

|  |   |  |
|--|---|--|
| <br>Città Metropolitana<br>di Roma Capitale | ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO E<br>LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE<br><b>“LUIGI TRAFELLI”</b><br>Sede Unica: Via S. Barbara, 53 - 00048 NETTUNO (RM) | <b>Responsabile del<br/> Servizio di<br/> Prevenzione e<br/> Protezione</b><br>Prof. Stefano Crescenzo |
|  | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI<br><b>PIANO DI EMERGENZA D'ISTITUTO</b><br><i>Ex. Art. 18, comma 1, lettera t) e 43 del D.Lgs. 81/08</i>                            | Emissione:<br><b>DICEMBRE 2008</b><br>Aggiornamento:<br><b>DICEMBRE 2018</b>                           |

## 1.4 TROMBA D'ARIA

- Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare all'aperto.
- Se ci si trova nelle vicinanze di piante ad alto fusto o linee elettriche aeree, allontanarsi da queste.
- Qualora nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria dovessero essere presenti dei fossati o buche è opportuno ripararsi in questi; anche il riparo offerto da un solido muro può fornire una valida protezione. Si raccomanda, comunque, di porre attenzione alla caduta di oggetti dall'alto (tegole, vasi, ecc.) ed alla proiezione di materiali solidi (cartelloni pubblicitari, pannellature leggere, ecc.).
- Se nelle vicinanze dovessero essere presenti fabbricati di solida costruzione, ricoverarsi negli stessi e restarvi in attesa che l'evento sia terminato.
- Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, scaffalature o da qualunque altra area dove siano possibili proiezioni di vetri, arredi, ecc.
- Prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.


|  |   |  |
|--|---|--|
| <br>Città Metropolitana<br>di Roma Capitale | ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO E<br>LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE<br><b>“LUIGI TRAFELLI”</b><br>Sede Unica: Via S. Barbara, 53 - 00048 NETTUNO (RM) | <b>Responsabile del<br/> Servizio di<br/> Prevenzione e<br/> Protezione</b><br>Prof. Stefano Crescenzo |
|  | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI<br><b>PIANO DI EMERGENZA D'ISTITUTO</b><br><i>Ex. Art. 18, comma 1, lettera t) e 43 del D.Lgs. 81/08</i>                            | Emissione:<br><b>DICEMBRE 2008</b><br>Aggiornamento:<br><b>DICEMBRE 2018</b>                           |

### ***1.5 CADUTA DI AEROMOBILE / ESPLOSIONI / CROLLI / ATTENTATI E SOMMOSSE CHE INTERESSANO AREE ESTERNE***

In questi casi, ed in altri casi simili in cui l'evento interessi direttamente aree esterne all'edificio, si prevede la “**non evacuazione**” dai luoghi di lavoro.

In ogni caso i comportamenti da tenere sono i seguenti:

- non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle finestre per curiosare;
- spostarsi dalle porzioni del locale prospicienti le porte e le finestre esterne, raggruppandosi in zone più sicure quali, ad esempio, in prossimità della parete delimitata da due finestre o della parete del locale opposta a quella esterna;
- mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi e urla;
- rincuorare ed assistere i colleghi in evidente stato di maggior agitazione;
- attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione della emergenza.


|  |   |   |
|--|---|---|
| <br>Città Metropolitana<br>di Roma Capitale | ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO E<br>LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE<br><b>“LUIGI TRAFELLI”</b><br>Sede Unica: Via S. Barbara, 53 - 00048 NETTUNO (RM) | <b>Responsabile del<br/>Servizio di<br/>Prevenzione e<br/>Protezione</b><br>Prof. Stefano Crescenzo |
|  | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI<br><b>PIANO DI EMERGENZA D'ISTITUTO</b><br><i>Ex. Art. 18, comma 1, lettera t) e 43 del D.Lgs. 81/08</i>                            | Emissione:<br><b>DICEMBRE 2008</b><br>Aggiornamento:<br><b>DICEMBRE 2018</b>                        |

## 1.6 MINACCIA ARMATA E PRESENZA FOLLE

Anche in questo caso, almeno per il personale direttamente esposto alla minaccia, si prevede la “non evacuazione”.

Le persone dovranno attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- se la minaccia è all'esterno dei locali di lavoro, non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte ed alle finestre per curiosare all'esterno;
- se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro, il Coordinatore delle emergenze o gli addetti alla gestione dell'emergenza valuteranno l'opportunità di attivare l'evacuazione del personale non direttamente esposto alla minaccia;
- se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro e direttamente rivolta al personale, restare ciascuno al proprio posto e con la testa china;
- non concentrarsi per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica;
- non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle;
- mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva - nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa);
- se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni dal personale addetto.

|  |   |   |
|--|---|---|
| <br>Città Metropolitana<br>di Roma Capitale | ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO E<br>LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE<br><b>“LUIGI TRAFELLI”</b><br>Sede Unica: Via S. Barbara, 53 - 00048 NETTUNO (RM) | <b>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione</b><br>Prof. Stefano Crescenzo |
|  | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI<br><b>PIANO DI EMERGENZA D'ISTITUTO</b><br><i>Ex. Art. 18, comma 1, lettera t) e 43 del D.Lgs. 81/08</i>                            | Emissione:<br><b>DICEMBRE 2008</b><br>Aggiornamento:<br><b>DICEMBRE 2018</b>            |

## DATI GENERALI

### 2.1 DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO

#### Caratteristiche

L'Istituto “Luigi Trafelli” occupa la totalità di un fabbricato inserito in un ampio lotto recintato in cui ha sede un edificio in laterocemento eretto in opera con copertura in calcestruzzo precompresso, sin dall'origine destinato ad ospitare attività educative.

Nell'ambito della recinzione esterna sono praticati sia varchi pedonali per l'accesso di studenti e personale sia varchi carrai per l'ingresso dei veicoli nella disponibilità di personale e custode.

A lato del fabbricato ma comunque entro la recinzione esterna del lotto sono presenti campi da gioco ad uso degli studenti, viottolo pedonale e spazi verdi e parcheggi.

I locali della scuola sono distribuiti lungo un piano seminterrato e quattro piani fuori terra, tra cui i due sovrastanti sostanzialmente gemellari e dalla distribuzione in pianta minore rispetto al piano terreno.

La struttura dispone sia di palestra, ad uso esclusivo della comunità scolastica, sia di aula magna.


Ciascuno dei piani fuori terra è servito da un corridoio centrale che media l'accesso ad ogni altro vano interno, corridoio connesso mediante due vani scala con gli altri livelli dello stabile.

A complemento dei suddetti connettivi verticali è presente una scala di emergenza esterna, metallica, utilizzabile quale via di fuga in caso di necessità immediata o per le operazioni di evacuazione.

Quali vie d'esodo inoltre numerosi locali del piano terra dispongono di uscite dirette verso l'esterno.

#### Destinazione d'uso dei locali e affollamento

Per la distribuzione delle attività in maniera non omogenea sui quattro piani fuori terra della scuola si presume un affollamento massimo di circa 650 unità per il piano terra, di 290 per il

|  |   |   |
|--|---|---|
| <br>Città Metropolitana<br>di Roma Capitale | ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO E<br>LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE<br><b>“LUIGI TRAFELLI”</b><br>Sede Unica: Via S. Barbara, 53 - 00048 NETTUNO (RM) | <b>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione</b><br>Prof. Stefano Crescenzo |
|  | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI<br><b>PIANO DI EMERGENZA D'ISTITUTO</b><br><i>Ex. Art. 18, comma 1, lettera t) e 43 del D.Lgs. 81/08</i>                            | Emissione:<br><b>DICEMBRE 2008</b><br>Aggiornamento:<br><b>DICEMBRE 2018</b>            |


primo, di 190 per il secondo e di 200 per il terzo, escluso del contributo dell'Aula Magna quantificabile in 350 unità, pari al numeri di posti attualmente presenti. Al piano seminterrato non sono presenti ambienti con presenza fissa di personale.

La struttura dispone infatti sia di palestra, ad uso esclusivo della comunità scolastica, sia di aula magna la cui ampiezza consente una capienza massima superiore 100 persone, anche mediante l'allestimento di un numero di posti in platea compatibile con tale scelta.


Per la distribuzione delle attività, in base alle caratteristiche dei luoghi ed alle destinazioni d'uso si presuppone un affollamento di:

| Piano        | Destinazioni d'uso   | Affollamento |
|--------------|--|--------------|
| Seminterrato | n° 1 archivio<br>n° 1 deposito magazzino<br>n° 1 cabina elettrica<br>n° 1 centrale termica   | ----         |
| Terra        | Vice presidenza<br>n° 1 biblioteca<br>n° 1 sala insegnanti<br>n° 1 Aula Magna<br>n° 1 Palestra<br>n° 1 laboratorio misure elettriche<br>n° 3 laboratori di tecnologia, disegno e progettazione (TDP)<br>n° 2 laboratori di informatica<br>n° 1 laboratorio di elettronica e telecomunicazioni<br>n° 1 laboratorio CAD<br>n° 1 laboratorio sistemi elettrici ed elettronici<br>n° 1 laboratorio macchine utensili<br>n° 1 laboratorio sistemi meccanici<br>n° 1 laboratorio di matematica<br>n° 1 laboratorio di scienze<br>n° 1 aula multimediale<br>n° 1 ufficio tecnico<br>n° 7 aule didattiche<br>n° 7 aule di supporto ai laboratori | 500          |



|  |   |   |
|--|---|---|
| <br>Città Metropolitana<br>di Roma Capitale | ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO E<br>LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE<br><b>“LUIGI TRAFELLI”</b><br>Sede Unica: Via S. Barbara, 53 - 00048 NETTUNO (RM) | <b>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione</b><br>Prof. Stefano Crescenzo |
|  | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI<br><b>PIANO DI EMERGENZA D'ISTITUTO</b><br><i>Ex. Art. 18, comma 1, lettera t) e 43 del D.Lgs. 81/08</i>                            | Emissione:<br><b>DICEMBRE 2008</b><br>Aggiornamento:<br><b>DICEMBRE 2018</b>            |

| Piano   | Destinazioni d'uso  | Affollamento |
|---------|---|--------------|
| Primo   | Presidenza<br>n° 1 ufficio responsabile amministrativo<br>n° 1 segreteria didattica<br>n° 1 segreteria amministrativa<br>n° 1 ufficio protocollo<br>n° 5 aule didattiche<br>n° 1 laboratorio di matematica<br>n° 1 laboratorio di disegno<br>n° 1 aula linguistica<br>n° 3 labor. di chimica, chi-fis, biologia<br>n° 2 sale preparazione | 320          |
| Secondo | n° 7 aule didattiche<br>n° 1 laboratorio di disegno   | 190          |
| Terzo   | n° 8 aule didattiche  | 190          |

|  |   |   |
|--|---|---|
| <br>Città Metropolitana<br>di Roma Capitale | ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO E<br>LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE<br><b>“LUIGI TRAFELLI”</b><br>Sede Unica: Via S. Barbara, 53 - 00048 NETTUNO (RM) | <b>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione</b><br>Prof. Stefano Crescenzo |
|  | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI<br><b>PIANO DI EMERGENZA D'ISTITUTO</b><br><i>Ex. Art. 18, comma 1, lettera t) e 43 del D.Lgs. 81/08</i>                            | Emissione:<br><b>DICEMBRE 2008</b><br>Aggiornamento:<br><b>DICEMBRE 2018</b>            |

## Attività svolte

L'attività didattica svolta all'Istituto Tecnico Tecnologico e Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate "Luigi Trafelli" si articola in lezioni di teoria per le materie umanistiche e di teoria e pratica per le materie scientifiche e tecniche; queste ultime sono principalmente legate alla chimica ed alla meccanica e in misura minore all'informatica ed al disegno.

Tali lezioni pratiche vengono svolte in appositi laboratori adeguatamente attrezzati, nei quali gli studenti si esercitano nelle applicazioni inerenti la specializzazione assistendo alle applicazioni meccaniche con macchine e utensili effettuate dagli assistenti tecnici a titolo esemplificativo e dimostrativo di lezioni teoriche.

Per le applicazioni gestionali legate all'informatica ed al disegno CAD gli studenti fanno uso diretto di personal computer.

Per le materie scientifiche, le esercitazioni sono svolte dagli studenti sempre guidati da docenti e assistenti, i quali sono gli unici ad avere accesso diretto alle sostanze ed alle attrezzature in uso, specie per la sperimentazione chimica.


La normale attività didattica svolta nell'istituto avviene senza l'ausilio di particolari attrezzature a differenza delle attività didattiche applicative che vengono espletate in laboratori adeguatamente attrezzati.

I laboratori di chimica e chimica fisica sono attrezzati con banconi maiolicati serviti da apposite condotte per il gas e l'acqua alle terminazioni delle quali sono disposti dei becchi Bunsen.

Per le esperienze di fisica sono usati prevalentemente potenziometri, reostati e condensatori per le applicazioni in elettrotecnica, ovvero calorimetri e bilance di precisione per le applicazioni di termodinamica. Le esperienze di cinematica e dinamica sono condotte con l'utilizzo di piani inclinati, dinamometri e monorotaie.

Le applicazioni di biologia sono effettuate esclusivamente su materiale di origine vegetale. Non sono presenti né manipolati campioni biologici infetti né batteri, virus, funghi, protozoi, rickettsie o simili né colture cellulari per sperimentazione e produzione.

Il laboratorio macchine utensili è arredato con banchi da lavoro e con attrezzature convenzionali per officine a freddo (torni paralleli, torni CNC, fresatrici, trapani a colonna,

|  |   |   |
|--|---|---|
| <br>Città Metropolitana<br>di Roma Capitale | ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO E<br>LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE<br><b>“LUIGI TRAFELLI”</b><br>Sede Unica: Via S. Barbara, 53 - 00048 NETTUNO (RM) | <b>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione</b><br>Prof. Stefano Crescenzo |
|  | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI<br><b>PIANO DI EMERGENZA D'ISTITUTO</b><br><i>Ex. Art. 18, comma 1, lettera t) e 43 del D.Lgs. 81/08</i>                            | Emissione:<br><b>DICEMBRE 2008</b><br>Aggiornamento:<br><b>DICEMBRE 2018</b>            |

mole, seghe a nastro ecc.), utilizzate per lo studio pratico delle tecnologie meccaniche e dei principali processi ad asportazione di materia impiegati nella prassi industriale.

I laboratori per le applicazioni e le misure elettriche ed elettroniche ospitano le attrezzature necessarie ad illustrare i concetti ed i metodi utili per individuare e risolvere i problemi di rilevazione e misura delle grandezze elettriche, sia a livello di segnale che di trasmissione di potenza.

Nel laboratorio misure elettriche si fa principalmente uso di amperometri, voltmetri, ponti, potenziometri, frequenzimetri e di tutte le attrezzature convenzionalmente utilizzate per l'esecuzione delle principali misure di verifica e collaudo su macchine ed impianti elettrici. Per l'esecuzione delle prove sono presenti simulatori di trasformatori, di generatori e motori in c.c. e c.a., di simulatori di reti di distribuzione.

Nel laboratori TDP si assemblano i quadri e gli impianti collaudati nei laboratori di misure elettriche ed elettroniche, mentre nel laboratorio MTD vengono foto incisi i circuiti stampati per le applicazioni elettroniche.


I laboratori di informatica e disegno CAD sono infine dotati di apparecchiature elettroniche anche munite di videoterminale, che realizzano postazioni di lavoro i cui tavoli e sedie sono tuttavia del tipo comune ad uso delle aule didattiche.

Alcuni laboratori (TDP, macchine utensili e sistemi meccanici) sono stati divisi in più vani, per esigenze di ottimizzazione degli spazi, mediante pannelli e tramezzi mobili, non in grado di realizzare una perfetta separazione acustica degli ambienti.

Le caratteristiche delle attività svolte presso l'Istituto "Trafelli" sono tali da richiedere il Certificato di Prevenzione Incendi (CPI); in particolare ricadono all'interno delle attività:

- n° 3 (Locali di spettacolo [...] con capienza superiore a 100 posti),
- n°85 (scuole di ogni ordine e tipo [...] per oltre 100 persone presenti) e
- n°91 (impianti per la produzione del calore [...] con potenzialità superiore a 100.000 kCal/h) del D.M. 16/02/82.

Dal punto di vista potenziale, sulla base della capacità recettiva della struttura, la scuola é classificabile, ai sensi della suddivisione operata dal DM 26/08/1992, di tipo 5 *“scuole con numero di presenze contemporanee oltre le 1200 persone”*.

|  |   |   |
|--|---|---|
| <br>Città Metropolitana<br>di Roma Capitale | ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO E<br>LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE<br><b>“LUIGI TRAFELLI”</b><br>Sede Unica: Via S. Barbara, 53 - 00048 NETTUNO (RM) | <b>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione</b><br>Prof. Stefano Crescenzo |
|  | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI<br><b>PIANO DI EMERGENZA D'ISTITUTO</b><br><i>Ex. Art. 18, comma 1, lettera t) e 43 del D.Lgs. 81/08</i>                            | Emissione:<br><b>DICEMBRE 2008</b><br>Aggiornamento:<br><b>DICEMBRE 2018</b>            |


## Presidi antincendio

I mezzi di estinzione da utilizzare in caso di necessità sono:

| Piano   | Estintori                     |
|---------|-------------------------------|
| Terra   | n° 26 estintori; n° 8 idranti |
| Primo   | n° 16 estintori; n° 4 idranti |
| Secondo | n° 5 estintori; n° 3 idranti  |
| Terzo   | n° 5 estintori; n° 3 idranti  |

Per aumentare il livello di sicurezza antincendio la biblioteca e gli uffici sono stati inoltre attrezzati con un impianto di rivelatori di fumo in grado di segnalare ogni qualsiasi principio d'incendio.

Le opere murarie utilizzate per edificare la palazzina sono state realizzate con materiali da costruzione i cui spessori conferiscono agli elementi portanti caratteristiche REI 120' ed alle strutture separanti caratteristiche REI comprese tra 30' e 60', comunque adeguate ai carichi di incendio presenti nei locali, che non superano i 50 kg/m<sup>2</sup> per ogni singolo ambiente.

|  |   |   |
|--|---|---|
| <br>Città Metropolitana<br>di Roma Capitale | ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO E<br>LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE<br><b>“LUIGI TRAFELLI”</b><br>Sede Unica: Via S. Barbara, 53 - 00048 NETTUNO (RM) | <b>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione</b><br>Prof. Stefano Crescenzo |
|  | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI<br><b>PIANO DI EMERGENZA D'ISTITUTO</b><br><i>Ex. Art. 18, comma 1, lettera t) e 43 del D.Lgs. 81/08</i>                            | Emissione:<br><b>DICEMBRE 2008</b><br>Aggiornamento:<br><b>DICEMBRE 2018</b>            |

## 2.2 VIE D'ESODO

All'emanazione dell'ordine di evacuazione dell'edificio tutto il personale presente, **a meno di diversa indicazione fornita dal personale addetto alla gestione delle emergenze**, dovrà raggiungere i previsti punti di raccolta esterni (*Cortile interno angolo Sud-Est, area prospiciente Via Santa Barbara, angolo Sud-Ovest dietro la Palestra*) seguendo i percorsi indicati.


### ATTENZIONE!

Le persone che si trovano ad un piano diverso dal proprio al momento del segnale di evacuazione utilizzano l'uscita più vicina e si portano al punto di raccolta unendosi alla classe che transita più vicino, **non tornano nella propria aula**.

Nelle tabelle seguenti vengono identificate le scale e le singole uscite di piano da utilizzarsi in caso di esodo dai locali dell'istituto scolastico da parte di tutto il personale.


### SCALE

|         |  |
|---------|--|
| SCALA A | vano scala interno a collegamento tra il piano primo e terra   |
| SCALA B | vano scala interno a servizio di tutti i piani fuori terra, centrale ai piani terra e primo, lato ovest ai piani secondo e terzo |
| SCALA C | vano scala interno a servizio di tutti i piani fuori terra, lato sud   |
| SCALA D | scala di emergenza esterna   |

|  |   |   |
|--|---|---|
| <br>Città Metropolitana<br>di Roma Capitale | ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO E<br>LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE<br><b>“LUIGI TRAFELLI”</b><br>Sede Unica: Via S. Barbara, 53 - 00048 NETTUNO (RM) | <b>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione</b><br>Prof. Stefano Crescenzo |
|  | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI<br><b>PIANO DI EMERGENZA D'ISTITUTO</b><br><i>Ex. Art. 18, comma 1, lettera t) e 43 del D.Lgs. 81/08</i>                            | Emissione:<br><b>DICEMBRE 2008</b><br>Aggiornamento:<br><b>DICEMBRE 2018</b>            |

## USCITE DI EMERGENZA

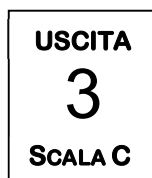
| PIANO        | ID Uscita | Aule  | Note:  |
|--------------|-----------|---|--|
| SEMINTERRATO | 1-2       | TUTTO IL PIANO<br>AULE 5, 6, 7  | infisso doppia anta,<br>apertura verso esodo<br>diretta all'esterno                    |
| TERRA        | 1 - 2 - 3 | AULA MAGNA  | infisso doppia anta,<br>apertura verso esodo<br>diretta all'esterno                    |
|              | 4         | PALESTRA<br>UFFICI<br>LAB. 6 (SCIENZE)<br>LAB. 5 (MISURE)<br>LAB. 4 (TDP)<br>AULE 8, 9<br>SCALA A   | due infissi consecutivi, unica<br>anta,<br>apertura verso esodo<br>diretta all'esterno |
|              | 5         | LAB. 9 (SISTEMI)<br>LAB. 10 (TORNITURA)   | infisso unica anta,<br>apertura verso esodo<br>diretta all'esterno                     |
|              | 6         | LAB. 8 (INFORMATICA)<br>LAB. 7 (MATEMATICA)<br>SALA PROFESSORI<br>LAB. 3 (SISTEMI)<br>LAB. 2 (ELETTRONICA)<br>LAB. 1 (CAD)<br>BIBLIOTECA<br>LAB. 11 (TDP - ELETTRONICI)<br>AULE 4, 10, 11<br>SCALE B, C | due infissi affiancati, unica<br>anta,<br>apertura verso esodo<br>diretta all'esterno  |
|              | 7         | AULE 1, 2, 3  | infisso doppia anta,<br>apertura verso esodo<br>diretta all'esterno                    |
| PRIMO        | 1         | UFFICI AMMINISTRATIVI E<br>TECNICI<br>PRESIDENZA<br>LAB. 13 (FISICA)<br>LAB. 14 (CHIMICA FISICA)<br>AULA 19   | passaggio senza infisso<br>verso SCALA A   |
|              | 2         | LAB. 12 (CHIMICA)<br>AULE 14, 19  | passaggio senza infisso<br>verso SCALA B   |
|              | 3         | AULE 15, 16, 17   | passaggio senza infisso<br>verso SCALA C   |
|              | 4         | LAB. 15 (DISEGNO)<br>AULE 12, 13  | infisso doppia anta,<br>apertura verso esodo<br>diretta sulla SCALA D                  |


|  |   |   |
|--|---|---|
| <br>Città Metropolitana<br>di Roma Capitale | ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO E<br>LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE<br><b>“LUIGI TRAFELLI”</b><br>Sede Unica: Via S. Barbara, 53 - 00048 NETTUNO (RM) | <b>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione</b><br>Prof. Stefano Crescenzo |
|  | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI<br><b>PIANO DI EMERGENZA D'ISTITUTO</b><br><i>Ex. Art. 18, comma 1, lettera t) e 43 del D.Lgs. 81/08</i>                            | Emissione:<br><b>DICEMBRE 2008</b><br>Aggiornamento:<br><b>DICEMBRE 2018</b>            |

| PIANO   | ID Uscita | Aule                             | Note:   |
|---------|-----------|----------------------------------|---|
| SECONDO | 1         | AULE 22, 26                      | passaggio senza infisso verso SCALA B                           |
|         | 2         | AULE 23, 24, 25                  | passaggio senza infisso verso SCALA C                           |
|         | 3         | LAB. 16 (DISEGNO)<br>AULE 20, 21 | infisso doppia anta, apertura verso esodo diretta sulla SCALA D |
| TERZO   | 1         | AULE 29, 33                      | passaggio senza infisso verso SCALA B                           |
|         | 2         | AULE 30, 31, 32                  | passaggio senza infisso verso SCALA C                           |
|         | 3         | LAB. 17 (DISEGNO)<br>AULE 27, 28 | infisso doppia anta, apertura verso esodo diretta sulla SCALA D |

Si consiglia di apporre un cartello sopra ogni uscita con il rispettivo numero identificativo per una maggiore semplicità ed omogeneità di identificazione.

Ad esempio:



|  |   |   |
|--|---|---|
| <br>Città Metropolitana<br>di Roma Capitale | ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO E<br>LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE<br><b>“LUIGI TRAFELLI”</b><br>Sede Unica: Via S. Barbara, 53 - 00048 NETTUNO (RM) | <b>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione</b><br>Prof. Stefano Crescenzo |
|  | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI<br><b>PIANO DI EMERGENZA D'ISTITUTO</b><br><i>Ex. Art. 18, comma 1, lettera t) e 43 del D.Lgs. 81/08</i>                            | Emissione:<br><b>DICEMBRE 2008</b><br>Aggiornamento:<br><b>DICEMBRE 2018</b>            |

### **2.3 PUNTO DI RACCOLTA**

Ai fini del presente piano vengono individuati i seguenti punti di raccolta, dove tutto il personale dovrà confluire in caso di evacuazione del plesso scolastico, e raggrupparsi, per zona di appartenenza.

#### **PUNTO A**

Situato nello spazio antistante l'edificio, tra il fabbricato e la via pubblica, sufficientemente lontano dall'uscita dell'istituto e adeguatamente prossimo al punto di arrivo dei mezzi di soccorso.


#### **PUNTO B**

Situato lateralmente all'entrata principale dell'edificio, adeguatamente prossimo al punto di arrivo dei mezzi di soccorso.

#### **PUNTO C**

Situato nello spazio retro dell'edificio, in prossimità del perimetro dell'area scolastica.



|  |   |  |
|--|---|--|
| <br>Città Metropolitana<br>di Roma Capitale | ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO E<br>LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE<br><b>“LUIGI TRAFELLI”</b><br>Sede Unica: Via S. Barbara, 53 - 00048 NETTUNO (RM) | <b>Responsabile del<br/> Servizio di<br/> Prevenzione e<br/> Protezione</b><br>Prof. Stefano Crescenzo |
|  | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI<br><b>PIANO DI EMERGENZA D'ISTITUTO</b><br><i>Ex. Art. 18, comma 1, lettera t) e 43 del D.Lgs. 81/08</i>                            | Emissione:<br><b>DICEMBRE 2008</b><br>Aggiornamento:<br><b>DICEMBRE 2018</b>                           |

## 2.4 LOCALI A RISCHIO SPECIFICO

Al fine di ottenere una corretta gestione dell'emergenza vengono individuate delle zone dell'istituto scolastico che, per caratteristiche morfologiche, lavorazioni o materiali presenti determinano un rischio aggiuntivo rispetto alla generalità dell'istituto.

### AULA MAGNA

Inserita nella volumetria dell'edificio, è utilizzata saltuariamente dagli studenti e presenta due uscite verso il corridoio interno. È inoltre corredata di altre tre uscite attestate verso luogo sicuro, apribili mediante dispositivi a barre di comando.

**Le procedure di emergenza sono riportate nella sezione Procedure Specifiche.**

### PALESTRA

Inserita nella volumetria dell'edificio, viene utilizzata sistematicamente dagli studenti e presenta due uscite dirette verso il corridoio interno comunicante con l'uscita verso luogo sicuro, posta a breve distanza.


**Le procedure di emergenza sono riportate nella sezione Procedure Specifiche.**

### LABORATORI DI CHIMICA e CHIMICA FISICA

Ubicati al primo piano della scuola, sono utilizzati in via abituale dagli studenti e presentano ciascuno una sola uscita sul corridoio interno.

All'interno vi sono becchi Bunsen per le lavorazioni, dotati ognuno di rubinetto di intercettazione e di una valvola a monte di intercettazione generale. Le sostanze meno pericolose utilizzate nel laboratorio di chimica sono stoccate in normali armadi a vetrinetta mentre i reattivi vengono conservati in armadi ad uso specifico in materiale resistente, nella sala preparazione.

**Le procedure di emergenza sono riportate nella sezione Procedure Specifiche.**

|  |   |  |
|--|---|--|
| <br>Città Metropolitana<br>di Roma Capitale | ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO E<br>LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE<br><b>“LUIGI TRAFELLI”</b><br>Sede Unica: Via S. Barbara, 53 - 00048 NETTUNO (RM) | <b>Responsabile del<br/> Servizio di<br/> Prevenzione e<br/> Protezione</b><br>Prof. Stefano Crescenzo |
|  | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI<br><b>PIANO DI EMERGENZA D'ISTITUTO</b><br><i>Ex. Art. 18, comma 1, lettera t) e 43 del D.Lgs. 81/08</i>                            | Emissione:<br><b>DICEMBRE 2008</b><br>Aggiornamento:<br><b>DICEMBRE 2018</b>                           |

## 2.5 SISTEMI DI ALLARME E DISPOSITIVI

All'interno dell'istituto vengono di seguito indicati i dispositivi attualmente presenti, necessari alla segnalazione e/o rivelazione di uno stato di emergenza.

Si precisa che alcuni dei dispositivi sotto elencati sono utilizzati ai fini dell'applicabilità del presente piano di emergenza e delle procedure in esso contenute, pur non possedendo i requisiti necessari per essere considerati dei veri e propri impianti di sicurezza (alimentazione autonoma, batterie tampone, ecc.).

### SIRENA


Ai fini del presente piano la sirena, fino a quando non verrà installato idoneo sistema di emergenza, sarà il dispositivo usato per segnalare gli stati di allarme.

La sirena è ubicata in ogni piano dell'istituto, in più punti, ed udibile in ogni sua parte, l'azionamento avviene dal pulsante posto al piano terra, in Vice presidenza adiacente all'Ingresso Alunni e al piano primo, in Presidenza.

### AVVISATORE ACUSTICO A TROMBETTA

Ai fini del presente piano l'avvisatore acustico a trombetta, fino a quando non verrà installato idoneo sistema di emergenza, sarà un ulteriore dispositivo usato, in contemporanea con la sirena, per segnalare gli stati di allarme.

Tali avvisatori acustici saranno in dotazione ai collaboratori scolastici di piano e devono essere usati in contemporanea con la sirena.

|  |   |   |
|--|---|---|
| <br>Città Metropolitana<br>di Roma Capitale | ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO E<br>LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE<br><b>“LUIGI TRAFELLI”</b><br>Sede Unica: Via S. Barbara, 53 - 00048 NETTUNO (RM) | <b>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione</b><br>Prof. Stefano Crescenzo |
|  | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI<br><b>PIANO DI EMERGENZA D'ISTITUTO</b><br><i>Ex. Art. 18, comma 1, lettera t) e 43 del D.Lgs. 81/08</i>                            | Emissione:<br><b>DICEMBRE 2008</b><br>Aggiornamento:<br><b>DICEMBRE 2018</b>            |

## FIGURE COMPETENTI

Ai fini dell'applicazione del presente piano di emergenza nella tabella seguente vengono specificate le figure/strutture chiamate ad operare nell'ambito delle procedure di intervento e della gestione ordinaria della sicurezza nell'istituto scolastico. Si riporta qui di seguito solo uno schema generale rimandando ai paragrafi specifici compiti e ruoli propri di ciascuna figura.

### COORDINATORE DELLE EMERGENZE

Sovrintende e coordina le azioni da intraprendere durante l'emergenza.

### ADDETTO SQUADRA DI EMERGENZA - ANTINCENDIO

Si attiva per le azioni da compiere nei confronti di un'emergenza.  
Personale appositamente formato come indicato dal D.M. 10.03.1998.

### ADDETTO PRONTO SOCCORSO

Si attiva per le azioni da compiere nei confronti di un'emergenza sanitaria.  
Personale appositamente formato come indicato dal D.Lgs 81/08.

### ADDETTO COMUNICAZIONI ESTERNE

Operativamente si attiva per tutte le comunicazioni da effettuare verso gli organi esterni di soccorso.

### DOCENTE CAPOFILA

Si attiva per le azioni da compiere al fine di evacuare l'edificio in maniera organizzata.

### PERSONALE ALL'INGRESSO

Operativamente si attiva per le azioni da compiere al fine di assicurare la completa fruibilità delle uscite in emergenza.

### AUSILIARE ASSISTENZA DISABILI

Operativamente si attiva per le azioni da compiere a salvaguardia di persone che possiedono un'inabilità al verificarsi di un'emergenza.

### AUSILIARE DI PIANO

Operativamente si attiva per supportare e collaborare le squadre di emergenza nelle azioni da compiere.

### PREPOSTO ATTIVITA' DI CONTROLLO

Garantisce in condizioni di normale attività la sicurezza dei mezzi di prevenzione e protezione disponibili.

|  |   |  |
|--|---|--|
| <br>Città Metropolitana<br>di Roma Capitale | ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO E<br>LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE<br><b>“LUIGI TRAFELLI”</b><br>Sede Unica: Via S. Barbara, 53 - 00048 NETTUNO (RM) | <b>Responsabile del<br/> Servizio di<br/> Prevenzione e<br/> Protezione</b><br>Prof. Stefano Crescenzo |
|  | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI<br><b>PIANO DI EMERGENZA D'ISTITUTO</b><br><i>Ex. Art. 18, comma 1, lettera t) e 43 del D.Lgs. 81/08</i>                            | Emissione:<br><b>DICEMBRE 2008</b><br>Aggiornamento:<br><b>DICEMBRE 2018</b>                           |

I nominativi delle figure individuate sono riportati nell'ALLEGATO.

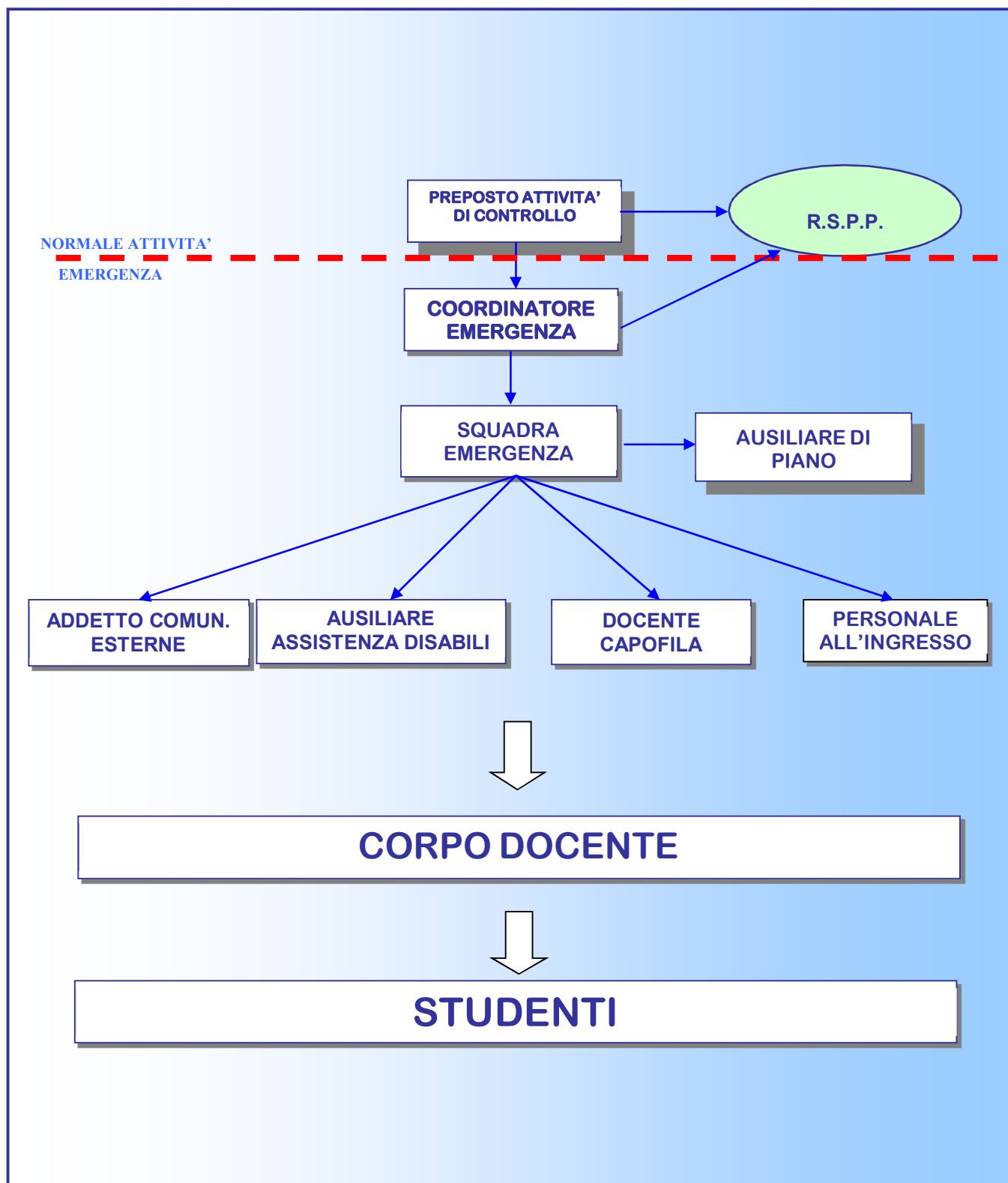
In base alla valutazione del rischio incendio, alla conformazione dei luoghi ed allo stato dei fatti il numero minimo degli addetti alla gestione delle emergenze risulta essere di quattro per il piano terra, tre per il primo e due ciascuno per i piani secondo e terzo, per complessive undici unità.

È necessario fornire adeguata formazione agli addetti incaricati.

Di seguito si riportano dei diagrammi esplicativi che indicano degli schemi logici di relazione tra le varie figure competenti al verificarsi di un'emergenza.

|  |   |   |
|--|---|---|
| <br>Città Metropolitana<br>di Roma Capitale | ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO E<br>LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE<br><b>“LUIGI TRAFELLI”</b><br>Sede Unica: Via S. Barbara, 53 - 00048 NETTUNO (RM) | <b>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione</b><br>Prof. Stefano Crescenzo |
|  | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI<br><b>PIANO DI EMERGENZA D'ISTITUTO</b><br><i>Ex. Art. 18, comma 1, lettera t) e 43 del D.Lgs. 81/08</i>                            | Emissione:<br><b>DICEMBRE 2008</b><br>Aggiornamento:<br><b>DICEMBRE 2018</b>            |

**PIANO DI EMERGENZA**  
*(ORGANIGRAMMA FUNZIONALE)*





Città Metropolitana  
di Roma Capitale

ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO E  
LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE  
"LUIGI TRAFELLI"

Sede Unica: Via S. Barbara, 53 - 00048 NETTUNO (RM)

Responsabile del  
Servizio di  
Prevenzione e  
Protezione

Prof. Stefano Crescenzo

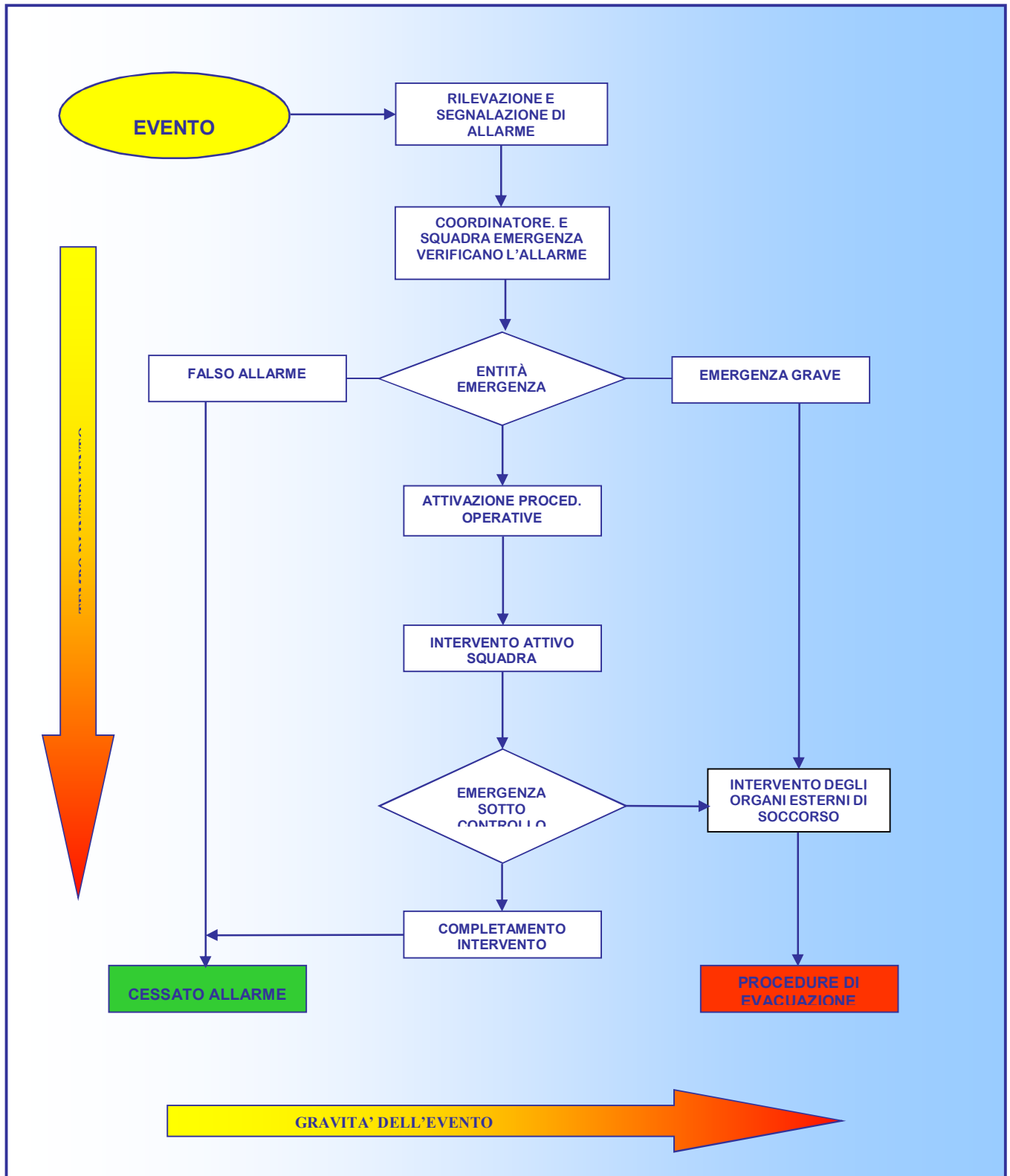
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI


### PIANO DI EMERGENZA D'ISTITUTO

Ex. Art. 18, comma 1, lettera t) e 43 del D.Lgs. 81/08

Emissione:  
**DICEMBRE 2008**  
Aggiornamento:  
**DICEMBRE 2018**

## PIANO DI EMERGENZA (SCHEMA OPERATIVO – FLUSSI INFORMATIVI)



|  |   |   |
|--|---|---|
| <br>Città Metropolitana<br>di Roma Capitale | ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO E<br>LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE<br><b>“LUIGI TRAFELLI”</b><br><br>Sede Unica: Via S. Barbara, 53 - 00048 NETTUNO (RM) | <b>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione</b><br><br>Prof. Stefano Crescenzo |
|  | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI<br><b>PIANO DI EMERGENZA D'ISTITUTO</b><br><i>Ex. Art. 18, comma 1, lettera t) e 43 del D.Lgs. 81/08</i>                                | Emissione:<br><b>DICEMBRE 2008</b><br>Aggiornamento:<br><b>DICEMBRE 2018</b>                |

## PROCEDURE DI EMERGENZA

LO STATO DI EMERGENZA (O ALLARME) DERIVA DAL VERIFICARSI DI QUALUNQUE ACCADIMENTO O SITUAZIONE CHE COMPORTI UN DANNO O UN RISCHIO PER L'INCOLUMITÀ DEI LAVORATORI E DEI PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SEDE.


Nel seguito vengono individuate procedure operative da seguire in caso di emergenza al fine di evidenziare le azioni da svolgersi per gli scenari incidentali principali.

Le indicazioni seguono alcuni principi generali:

- raggiungere un buon grado di dettaglio nella definizione degli interventi, ma non va trascurato che il comportamento umano è uno strumento flessibile rispetto alla possibilità che gli eventi non seguano esattamente l'evoluzione prevista
- nell'ottica illustrata nel punto precedente, quindi, si può affermare che la capacità di affrontare le emergenze del personale aziendale, essendo una miscela di nozioni apprese a corsi specifici, eventuali esperienze personali e conoscenza degli impianti, può ragionevolmente abbassare il livello di pericolosità delle emergenze, riducendone i tempi di risoluzione o variando, per il meglio, lo schema di intervento.

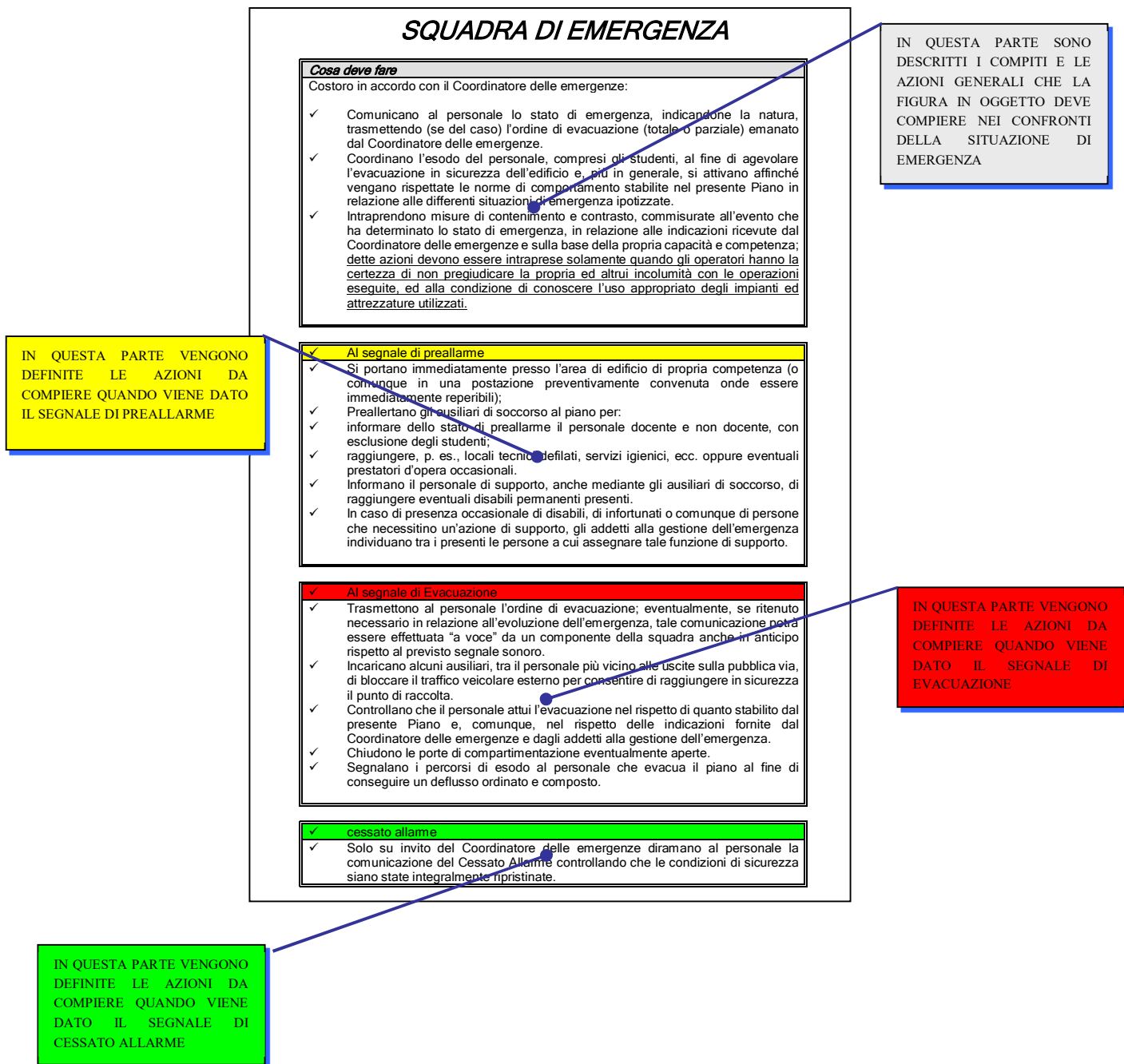
Infine, nell'intento di raggiungere un buon grado di efficienza e considerato che l'emergenza in quanto tale induce situazioni di affanno e minore lucidità, è comunque opportuno impartire un numero non troppo elevato di istruzioni chiare e semplici, evitando dettagli trascurabili e difficili da ricordare.

**Nelle procedure di seguito riportate sono indicate anche quelle per le gestione ordinaria della sicurezza da parte delle figure competenti.**

|  |   |   |
|--|---|---|
| <br>Città Metropolitana<br>di Roma Capitale | <b>ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO E<br/>LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE<br/>"LUIGI TRAFELLI"</b><br><br>Sede Unica: Via S. Barbara, 53 - 00048 NETTUNO (RM) | <b>Responsabile del<br/>Servizio di<br/>Prevenzione e<br/>Protezione</b><br><br>Prof. Stefano Crescenzo |
|  | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI<br><b>PIANO DI EMERGENZA D'ISTITUTO</b><br><i>Ex. Art. 18, comma 1, lettera t) e 43 del D.Lgs. 81/08</i>                                  | Emissione:<br><b>DICEMBRE 2008</b><br>Aggiornamento:<br><b>DICEMBRE 2018</b>                            |

**LE PROCEDURE SONO RIPORTATE SOTTO FORMA DI SCHEDE, PER OTTENERE UNA LETTURA BREVE ED IMMEDIATA DELLA AZIONI DA COMPIERE.**

LE SCHEDE SONO COSÌ STRUTTURATE:





|  |   |   |
|--|---|---|
| <br>Città Metropolitana<br>di Roma Capitale | ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO E<br>LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE<br><b>“LUIGI TRAFELLI”</b><br><br>Sede Unica: Via S. Barbara, 53 - 00048 NETTUNO (RM) | <b>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione</b><br><br>Prof. Stefano Crescenzo |
|  | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI<br><b>PIANO DI EMERGENZA D'ISTITUTO</b><br><i>Ex. Art. 18, comma 1, lettera t) e 43 del D.Lgs. 81/08</i>                                | Emissione:<br><b>DICEMBRE 2008</b><br>Aggiornamento:<br><b>DICEMBRE 2018</b>                |

## 4.1 LIVELLI DI ALLARME

Il presente piano di Emergenza prevede tre diversi livelli di allarme:

### ALLARME DI PRIMO LIVELLO

#### PREALLARME

Rappresenta uno stato di allerta nei confronti di un possibile evento pericoloso. Lo scopo del preallarme è di attivare tempestivamente le figure competenti individuate nel piano di emergenza; in questo modo la struttura risulterà pronta ed organizzata ad affrontare una eventuale evacuazione.

Viene diramato dal Coordinatore delle emergenze o da un qualsiasi componente della squadra di emergenza qualora ravvisi una situazione di potenziale pericolo anche senza aver contattato ancora il Coordinatore delle emergenze.

Qualora la situazione lo richieda il preallarme dovrà essere comunicato (a voce, a mezzo telefono) solo alle persone interessate, e successivamente a tutto il personale presente attraverso l'apposito dispositivo (sirena).

### ALLARME DI SECONDO LIVELLO

#### EVACUAZIONE

Rappresenta la necessità di abbandonare lo stabile nel minor tempo possibile.

Le modalità di evacuazione dello stabile sono decise dal Coordinatore delle emergenze (es. evacuazione di un solo piano o parte di edificio, evacuazione a fasi successive piano 3°, piano 2°, ecc).

Viene diramato dal coordinatore delle emergenze attraverso l'apposito dispositivo (sirena).

### FINE EMERGENZA

#### CESSATO ALLARME

Rappresenta la fine dello stato di emergenza reale o presunta.

Viene diramato dal Coordinatore delle emergenze quando le condizioni di sicurezza all'interno dell'istituto sono state ripristinate.

### ATTENZIONE!

Entro il tempo massimo di tre minuti dal segnale di preallarme, a seguito delle necessarie verifiche effettuate dal Coordinatore delle emergenze e dagli addetti alle squadre per la gestione delle emergenze, deve essere diramato o il segnale di cessato allarme o di evacuazione. Qualora non fosse diramato nessun segnale, ai fini della sicurezza, si procede all'evacuazione.

|  |   |   |
|--|---|---|
| <br>Città Metropolitana<br>di Roma Capitale | ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO E<br>LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE<br><b>“LUIGI TRAFELLI”</b><br><br>Sede Unica: Via S. Barbara, 53 - 00048 NETTUNO (RM) | <b>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione</b><br><br>Prof. Stefano Crescenzo |
|  | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI<br><b>PIANO DI EMERGENZA D'ISTITUTO</b><br><i>Ex. Art. 18, comma 1, lettera t) e 43 del D.Lgs. 81/08</i>                                | Emissione:<br><b>DICEMBRE 2008</b><br>Aggiornamento:<br><b>DICEMBRE 2018</b>                |

|  |
|--|
| <b>ALLARME DI PRIMO LIVELLO</b><br><b>PREALLARME</b>                   |
| Suono intermittente breve della sirena per un periodo di almeno 30 sec |


**Chi lo dirama:**  
Coordinatore delle emergenze  
Squadra di emergenza

|   |
|---|
| <b>ALLARME DI SECONDO LIVELLO</b><br><b>EVACUAZIONE</b>       |
| Suono prolungato della sirena per un periodo di almeno 30 sec |

**Chi lo dirama:**  
Coordinatore delle emergenze  
Squadra di emergenza (se necessario)

|  |
|--|
| <b>CESSATO ALLARME</b><br><b>FINE EMERGENZA</b>                        |
| Suono intermittente lungo della sirena per un periodo di almeno 30 sec |

**Chi lo dirama:**  
Coordinatore delle emergenze

|  |   |   |
|--|---|---|
| <br>Città Metropolitana<br>di Roma Capitale | ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO E<br>LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE<br><b>“LUIGI TRAFELLI”</b><br><br>Sede Unica: Via S. Barbara, 53 - 00048 NETTUNO (RM) | <b>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione</b><br><br>Prof. Stefano Crescenzo |
|  | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI<br><b>PIANO DI EMERGENZA D'ISTITUTO</b><br><i>Ex. Art. 18, comma 1, lettera t) e 43 del D.Lgs. 81/08</i>                                | Emissione:<br><b>DICEMBRE 2008</b><br>Aggiornamento:<br><b>DICEMBRE 2018</b>                |

## **COORDINATORE DELLE EMERGENZE**

|  |
|--|
| <b>Cosa deve fare</b>  |
| <p>Il Coordinatore delle emergenze, in relazione all'evento od alla situazione che ha determinato l'emergenza, è preposto alle seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ assume decisioni commisurate alla natura, entità ed evoluzione dell'evento;</li> <li>✓ impartisce ordini al personale incaricato della gestione dell'emergenza;</li> <li>✓ attiva e coordina le misure di pronto intervento per contrastare l'evento con le difese e le dotazioni disponibili, anche in relazione al grado di formazione ed addestramento del personale presente;</li> <li>✓ dispone la richiesta d'intervento delle strutture esterne di soccorso;</li> <li>✓ impartisce l'ordine di evacuazione, parziale o totale, dell'edificio;</li> <li>✓ coordina il controllo delle presenze nel punto esterno di raccolta;</li> <li>✓ revoca, se del caso, lo stato di allarme.</li> </ul> |
| <b>GESTIONE ORDINARIA DELLA SICUREZZA</b>  |
| <p>Il Coordinatore delle emergenze si assicura, coordinandosi con il Preposto alle attività di controllo, che tutto il personale, compresi gli studenti, ed i prestatori d'opera abituali siano a conoscenza del presente Piano d'emergenza.</p>   |

|  |
|--|
| <b>SITUAZIONE DI EMERGENZA</b>   |
| <p>Appena viene a conoscenza, mediante segnalazione a voce, di una situazione di emergenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ fa comunicare, tramite ausiliari di soccorso di piano, lo stato di preallarme a tutti i componenti la squadra di emergenza ed eventualmente a tutti azionando l'apposito dispositivo;</li> <li>✓ si porta sul luogo in cui è stata segnalata l'emergenza (o in prossimità dello stesso) al fine di valutarne la natura, entità e stato di evoluzione dell'evento, decidendo pertanto il passaggio allo stato di "ALLARME DI 2° LIVELLO" o la comunicazione di "CESSATO ALLARME";</li> <li>✓ definisce e coordina le eventuali azioni di pronto intervento e di difesa che devono essere attuate, in relazione alle proprie competenze;</li> <li>✓ se del caso, comunica all'addetto alle comunicazioni esterne (telefonicamente o a voce, personalmente o tramite incaricato) l'ordine di richiedere l'intervento delle strutture pubbliche di soccorso, fornendo le necessarie informazioni sull'evento;</li> <li>✓ coordina l'attività di controllo delle presenze nel punto esterno di raccolta, avendo cura di avere tempestivamente prelevato l'elenco del personale presente dal collaboratore amministrativo allo scopo incaricato;</li> <li>✓ incarica un ausiliario al soccorso di informare dello stato di emergenza l'istituto adiacente;</li> <li>✓ si mette a disposizione delle squadre esterne di soccorso;</li> <li>✓ dichiara la fine dell'emergenza.</li> </ul> |

**Il nominativo del coordinatore delle emergenze e dei suoi sostituti sono riportati nell'ALLEGATO**

|  |   |   |
|--|---|---|
| <br>Città Metropolitana<br>di Roma Capitale | ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO E<br>LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE<br><b>“LUIGI TRAFELLI”</b><br><br>Sede Unica: Via S. Barbara, 53 - 00048 NETTUNO (RM) | <b>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione</b><br><br>Prof. Stefano Crescenzo |
|  | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI<br><b>PIANO DI EMERGENZA D'ISTITUTO</b><br><i>Ex. Art. 18, comma 1, lettera t) e 43 del D.Lgs. 81/08</i>                                | Emissione:<br><b>DICEMBRE 2008</b><br>Aggiornamento:<br><b>DICEMBRE 2018</b>                |

## **SQUADRA DI EMERGENZA**

**ADDETTI ALL'ATTIVITA' DI PREVENZIONE INCENDI E LOTTA ANTINCENDIO, DI EVACUAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO IN CASO DI PERICOLO GRAVE E IMMEDIATO, DI SALVATAGGIO, DI PRIMO SOCCORSO E, COMUNQUE, DI GESTIONE DELL'EMERGENZA.**

| <b>Cosa deve fare</b>   |
|---|
| <p>Costoro in accordo con il Coordinatore delle emergenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Comunicano al personale lo stato di emergenza, indicandone la natura, trasmettendo (se del caso) l'ordine di evacuazione (totale o parziale) emanato dal Coordinatore delle emergenze.</li> <li>✓ Coordinano l'esodo del personale, compresi gli studenti, al fine di agevolare l'evacuazione in sicurezza dell'edificio e, più in generale, si attivano affinché vengano rispettate le norme di comportamento stabilite nel presente Piano in relazione alle differenti situazioni di emergenza ipotizzate.</li> <li>✓ Intraprendono misure di contenimento e contrasto, commisurate all'evento che ha determinato lo stato di emergenza, in relazione alle indicazioni ricevute dal Coordinatore delle emergenze e sulla base della propria capacità e competenza; <u>dette azioni devono essere intraprese solamente quando gli operatori hanno la certezza di non pregiudicare la propria ed altrui incolumità con le operazioni eseguite, ed alla condizione di conoscere l'uso appropriato degli impianti ed attrezzature utilizzati.</u></li> <li>✓ Effettuano i controlli e le manovre di sicurezza di seguito definiti relativamente alla sezione di edificio di competenza.</li> <li>✓ Coadiuvano il Coordinatore delle emergenze nell'effettuare il controllo delle presenze nel luogo di raccolta ad esodo ultimato.</li> <li>✓ Coadiuvano il Coordinatore delle emergenze onde agevolare l'intervento delle strutture esterne di soccorso pubblico.</li> </ul> |

| <b>AL SEGNALE DI PREALLARME</b>   |
|---|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Portarsi immediatamente presso l'area di edificio di propria competenza (o comunque in una postazione preventivamente convenuta onde essere immediatamente reperibili) e indossare il giubottino di riconoscimento.</li> <li>✓ Preallertare gli ausiliari di soccorso al piano per:</li> <li>✓ informare dello stato di preallarme il personale docente e non docente, raggiungere, p. es., locali tecnici defilati, servizi igienici, ecc. oppure eventuali prestatori d'opera occasionali.</li> <li>✓ <u>Aprire le uscite di emergenza, verificando che non ci siano ostacoli che limitino o impediscano il deflusso delle persone verso luoghi sicuri.</u></li> <li>✓ Informare il personale di supporto, anche mediante gli ausiliari di soccorso, di raggiungere eventuali disabili permanenti presenti.</li> <li>✓ In caso di presenza occasionale di disabili, di infortunati o comunque di persone che necessitino un'azione di supporto, gli addetti alla gestione dell'emergenza individuano tra i presenti le persone a cui assegnare tale funzione di supporto.</li> </ul> <p>Quelli più vicini all'uscita, appositamente incaricati, aprono i varchi al contorno dell'edificio per consentire l'accesso ai mezzi di soccorso esterni.</p> |

|  |   |   |
|--|---|---|
| <br>Città Metropolitana<br>di Roma Capitale | ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO E<br>LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE<br><b>“LUIGI TRAFELLI”</b><br><br>Sede Unica: Via S. Barbara, 53 - 00048 NETTUNO (RM) | <b>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione</b><br><br>Prof. Stefano Crescenzo |
|  | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI<br><b>PIANO DI EMERGENZA D'ISTITUTO</b><br><i>Ex. Art. 18, comma 1, lettera t) e 43 del D.Lgs. 81/08</i>                                | Emissione:<br><b>DICEMBRE 2008</b><br>Aggiornamento:<br><b>DICEMBRE 2018</b>                |

### AL SEGNALE DI EVACUAZIONE

- ✓ Comunicano al personale lo stato di emergenza e l'ordine di evacuazione (totale o parziale) emanato dal Coordinatore delle emergenze.
- ✓ Coordinano l'esodo delle persone, compresi gli studenti, al fine di agevolare l'evacuazione in sicurezza dell'edificio e, più in generale, si attivano affinché vengano rispettate le norme di comportamento stabilite nel presente Piano in relazione alle differenti situazioni di emergenza ipotizzate, in particolare verificano ed assicurano che gli studenti escano ordinatamente in fila indiana, tenendosi per mano o con la mano poggiata sulla spalla di chi precede **SENZA CORRERE.**
- ✓ Intraprendono misure di contenimento e contrasto, commisurate all'evento che ha determinato lo stato di emergenza, in relazione alle indicazioni ricevute dal Coordinatore delle emergenze e sulla base della propria capacità e competenza; dette azioni devono essere intraprese solamente quando gli operatori hanno la certezza di non pregiudicare la propria ed altrui incolumità con le operazioni eseguite, ed alla condizione di conoscere l'uso appropriato degli impianti ed attrezzature utilizzati, e mai da soli.
- ✓ Effettuano i controlli e le manovre di sicurezza di seguito definiti relativamente alla sezione di edificio di competenza.
- ✓ Chiudono le porte di compartimentazione eventualmente aperte.
- ✓ Interdicono l'uso degli ascensori.
- ✓ Individuano ed aiutano le persone in evidente stato di agitazione, oppure con difficoltà motorie (preesistenti o sopravvenute), o comunque in difficoltà (p. es. perché visitatori occasionali), avvalendosi eventualmente della collaborazione degli Ausiliari addetti ai disabili o di altro personale.
- ✓ Se le condizioni ambientali lo consentono, ispezionano i locali di piano prima di abbandonare la sezione di edificio di propria competenza, controllando che l'area sia stata interamente evacuata, chiudendo le porte lasciate aperte.
- ✓ Disattivano gli impianti di ventilazione e, al momento di abbandonare il piano, i quadri elettrici di piano (se necessario il quadro elettrico generale).
- ✓ Coadiuvano il Coordinatore delle emergenze nell'effettuare il controllo delle presenze nel luogo di raccolta ad esodo ultimato.

Collaborano con le squadre esterne di soccorso con azioni di supporto e forniscono a queste ogni utile informazione per localizzare le difese ed i mezzi di contrasto esistenti nell'edificio.

### CESSATO ALLARME

- ✓ Solo su invito del Coordinatore delle emergenze diramano al personale la comunicazione del Cessato Allarme controllando che le condizioni di sicurezza siano state integralmente ripristinate.

**I nominativi degli addetti alla squadra di emergenza sono riportati nell'ALLEGATO.**

|  |   |   |
|--|---|---|
| <br>Città Metropolitana<br>di Roma Capitale | ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO E<br>LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE<br><b>“LUIGI TRAFELLI”</b><br><br>Sede Unica: Via S. Barbara, 53 - 00048 NETTUNO (RM) | <b>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione</b><br><br>Prof. Stefano Crescenzo |
|  | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI<br><b>PIANO DI EMERGENZA D'ISTITUTO</b><br><i>Ex. Art. 18, comma 1, lettera t) e 43 del D.Lgs. 81/08</i>                                | Emissione:<br><b>DICEMBRE 2008</b><br>Aggiornamento:<br><b>DICEMBRE 2018</b>                |

## **ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO**

|   |
|---|
| <b>Cosa deve fare</b>   |
| L'addetto al primo soccorso attua le misure di primo soccorso sanitario alle persone che, durante lo svolgimento delle attività, ne manifestano la necessità.<br>L'addetto al primo soccorso svolge, altresì, un ruolo essenzialmente operativo durante le emergenze finalizzato alla somministrazione del primo soccorso sanitario ad eventuali infortunati. |


|  |
|--|
| <b>SITUAZIONE DI EMERGENZA SANITARIA</b>   |
| <p>Appena viene a conoscenza di una situazione di emergenza sanitaria:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ si porta immediatamente sul luogo in cui è stata segnalata l'emergenza e provvede affinché siano eseguiti i primi interventi sulla persona infortunata;</li> <li>✓ fa comunicare la segnalazione al Coordinatore delle emergenze;</li> <li>✓ se necessario contatta i soccorsi sanitari esterni direttamente o attraverso l'addetto alle comunicazioni esterne;</li> </ul> <p><b>Si ricorda che in tutti i casi è fatto divieto di utilizzare mezzi privati per trasportare l'infortunato.</b></p> |

|  |
|--|
| <b>AL SEGNALE DI PREALLARME</b>  |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Interrompe la propria attività e si mette a disposizione dei componenti la Squadra di emergenza - antincendio.</li> </ul> |

|  |
|--|
| <b>AL SEGNALE DI EVACUAZIONE</b>   |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Se non fa parte anche della squadra di emergenza ed evacuazione, esce dai locali.</li> <li>✓ Raggiunge il punto di raccolta.</li> <li>✓ Si mette a disposizione del personale per fornire l'assistenza sanitaria eventualmente necessaria.</li> </ul> |

|   |
|---|
| <b>CESSATO ALLARME</b>  |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Contatta il Coordinatore delle emergenze per assicurarsi che non vi siano infortunati o persone che necessitano di assistenza sanitaria.</li> <li>✓ Riprende la propria attività.</li> </ul> |

**I nominativi degli addetti al Primo Soccorso sono riportati nell'ALLEGATO.**

|  |   |   |
|--|---|---|
| <br>Città Metropolitana<br>di Roma Capitale | ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO E<br>LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE<br><b>“LUIGI TRAFELLI”</b><br><br>Sede Unica: Via S. Barbara, 53 - 00048 NETTUNO (RM) | Responsabile del<br>Servizio di<br>Prevenzione e<br>Protezione<br><br>Prof. Stefano Crescenzo |
|  | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI<br><b>PIANO DI EMERGENZA D'ISTITUTO</b><br><i>Ex. Art. 18, comma 1, lettera t) e 43 del D.Lgs. 81/08</i>                                | Emissione:<br><b>DICEMBRE 2008</b><br>Aggiornamento:<br><b>DICEMBRE 2018</b>                  |

## **ADDETTO ALLE COMUNICAZIONI ESTERNE**

|   |
|---|
| <b>Cosa deve fare</b>   |
| <p>Su indicazione del Coordinatore delle emergenze, oppure (nell'impossibilità di contattare prontamente quest'ultimo) di un componente la squadra per la gestione dell'emergenza, l'addetto alle comunicazioni esterne segnala telefonicamente alle strutture esterne di soccorso pubblico (Allegato) lo stato di emergenza, fornendo le indicazioni più appropriate fra le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ natura e stato di evoluzione dell'evento che ha determinato l'emergenza; (*)</li> <li>✓ ubicazione dell'Istituto;</li> <li>✓ localizzazione dell'evento/incidente all'interno dell'edificio (piano interr., terra, fuori terra); (*)</li> <li>✓ altezza e dimensioni approssimative dell'edificio;</li> <li>✓ numero approssimativo di presenze nell'edificio;</li> <li>✓ stato di avanzamento dell'evacuazione ed eventuale presenza di personale impossibilitato all'esodo (localizzandolo esattamente); (*)</li> <li>✓ possibilità di accesso/accostamento dei mezzi di soccorso;</li> <li>✓ tipologia dei principali impianti antincendio (rete di idranti, attacco per VV.F).</li> </ul> <p>(*) Informazioni che dovranno essere fornite da chi richiede l'intervento dei soccorsi</p> |

|  |
|--|
| <b>AL SEGNALE DI PREALLARME</b>  |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Si mette immediatamente in comunicazione con il Coordinatore delle emergenze o, nell'impossibilità di contattarlo immediatamente, con un componente della squadra di emergenza;</li> <li>✓ Su segnalazione del Coordinatore delle emergenze o, nell'impossibilità di contattare immediatamente quest'ultimo, di un membro della squadra per la gestione dell'emergenza, rilancia l'emergenza in atto alle strutture pubbliche di soccorso (Allegato) fornendo le indicazioni di cui sopra.</li> </ul> |

|  |
|--|
| <b>AL SEGNALE DI EVACUAZIONE</b>   |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Alla diffusione dell'allarme di secondo livello il personale addetto alle comunicazioni esterne abbandona i locali di lavoro e si porta nel punto esterno di raccolta.</li> </ul> |

|  |
|--|
| <b>CESSATO ALLARME</b>   |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Riprende la propria attività</li> <li>✓ Qualora avesse inoltrato la chiamata agli organi esterni di soccorso per un'emergenza infondata o controllata comunica agli stessi la non necessità dell'intervento.</li> </ul> |

**I nominativi degli addetti alle comunicazioni esterne sono riportati nell'ALLEGATO.**

|  |   |   |
|--|---|---|
| <br>Città Metropolitana<br>di Roma Capitale | ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO E<br>LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE<br><b>“LUIGI TRAFELLI”</b><br><br>Sede Unica: Via S. Barbara, 53 - 00048 NETTUNO (RM) | <b>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione</b><br><br>Prof. Stefano Crescenzo |
|  | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI<br><b>PIANO DI EMERGENZA D'ISTITUTO</b><br><i>Ex. Art. 18, comma 1, lettera t) e 43 del D.Lgs. 81/08</i>                                | Emissione:<br><b>DICEMBRE 2008</b><br>Aggiornamento:<br><b>DICEMBRE 2018</b>                |

## **DOCENTE CAPOFILA**

|  |
|--|
| <b>Cosa deve fare</b>  |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Si considerano docenti capofila gli insegnanti (non necessariamente appartenenti al Servizio di Prevenzione e Protezione né alle squadre per la gestione delle emergenze) che, per ciascun piano/settore, al verificarsi di un'emergenza, occupino rispettivamente l'aula più vicina e più lontana dall'uscita di emergenza di pertinenza del piano/settore stesso.</li> <li>✓ I capofila si dispongono, durante l'evacuazione ordinata del piano/settore, alla testa ed alla coda della "colonna", trasmettendo fiducia e tranquillità ai colleghi e, soprattutto, agli studenti.</li> </ul> |

|  |
|--|
| <b>AL SEGNALE DI PREALLARME</b>  |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Il docente interrompe le attività.</li> <li>✓ Prepara la classe ad un' eventuale evacuazione.</li> <li>✓ Conta gli alunni presenti e prende il registro di classe.</li> <li>✓ Apre l'uscita di emergenza di pertinenza (se aprifila)</li> </ul> |

|  |
|--|
| <b>AL SEGNALE DI EVACUAZIONE</b>   |
| <b>DOCENTE APRIFILA</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Procede all'evacuazione della colonna di studenti del piano/settore di competenza mantenendo per quanto possibile il gruppo ordinato e compatto fino al punto di raccolta.</li> <li>✓ Giunto al punto di raccolta inizia a radunare le persone del piano di appartenenza.</li> </ul> <b>DOCENTE CHIUDIFILA</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Controlla che non vi siano studenti ancora presenti nelle aule già evacuate.</li> <li>✓ Giunge al punto di raccolta e comunica al docente aprifila di aver terminato l'esodo.</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Si attengono comunque alle indicazioni fornite dal personale addetto alla gestione dell'emergenza.</li> </ul> |

|   |
|---|
| <b>CESSATO ALLARME</b>  |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Riprende la propria attività.</li> </ul> |

Risultano docenti capofila tutti i docenti presenti poiché a seconda dell'orario di lezione possono essere presenti nelle aule più vicine o lontane dall'uscita di emergenza.



|  |   |   |
|--|---|---|
| <br>Città Metropolitana<br>di Roma Capitale | ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO E<br>LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE<br><b>“LUIGI TRAFELLI”</b><br><br>Sede Unica: Via S. Barbara, 53 - 00048 NETTUNO (RM) | <b>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione</b><br><br>Prof. Stefano Crescenzo |
|  | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI<br><b>PIANO DI EMERGENZA D'ISTITUTO</b><br><i>Ex. Art. 18, comma 1, lettera t) e 43 del D.Lgs. 81/08</i>                                | Emissione:<br><b>DICEMBRE 2008</b><br>Aggiornamento:<br><b>DICEMBRE 2018</b>                |

## *PERSONALE ALL'INGRESSO*

|  |
|--|
| <b><i>Cosa deve fare</i></b>   |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Controlla la fruibilità dei percorsi e delle uscite, segnalando le eventuali difformità al Coordinatore delle emergenze.</li> </ul> |

|  |
|--|
| <b>AL SEGNALE DI PREALLARME</b>  |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Il personale all'ingresso apre tutte le uscite verso l'esterno.</li> <li>✓ Ferma all'ingresso le persone che si accingono ad entrare nella scuola, spiegando brevemente la situazione in atto.</li> </ul> |

|  |
|--|
| <b>AL SEGNALE DI EVACUAZIONE</b>   |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Indica al personale fermato all'ingresso il punto di raccolta.</li> <li>✓ Controlla, per quanto possibile, che l'esodo delle persone avvenga in maniera ordinata e corretta.</li> </ul> |

|  |
|--|
| <b>CESSATO ALLARME</b>   |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Riprende le attività, ripristinando la posizione originaria delle porte.</li> </ul> |

|  |   |   |
|--|---|---|
| <br>Città Metropolitana<br>di Roma Capitale | ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO E<br>LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE<br><b>“LUIGI TRAFELLI”</b><br><br>Sede Unica: Via S. Barbara, 53 - 00048 NETTUNO (RM) | <b>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione</b><br><br>Prof. Stefano Crescenzo |
|  | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI<br><b>PIANO DI EMERGENZA D'ISTITUTO</b><br><i>Ex. Art. 18, comma 1, lettera t) e 43 del D.Lgs. 81/08</i>                                | Emissione:<br><b>DICEMBRE 2008</b><br>Aggiornamento:<br><b>DICEMBRE 2018</b>                |

## **AUSILIARI ASSISTENZA DISABILI**

|   |
|---|
| <b>Cosa deve fare</b>   |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Devono essere previste almeno due unità per ogni disabile permanente presente nella sede.</li> <li>✓ La scelta dei nominativi deve ricadere su dipendenti con temperamento non emotivo, corporatura robusta, non necessariamente appartenenti alla squadra di emergenza.</li> <li>✓ Costoro aiutano materialmente ed assistono i disabili nell'esodo dal settore interessato dall'emergenza, in modo tale che questi siano i primi ad abbandonare l'edificio.</li> <li>✓ Collaborano eventualmente con i componenti della squadra per la gestione dell'emergenza per l'assistenza di soggetti particolarmente emotivi e/o in stato di evidente disagio.</li> </ul> |


|   |
|---|
| <b>AL SEGNALE DI PREALLARME</b>   |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Alla segnalazione ricevuta dagli addetti alla gestione delle emergenze o dagli ausiliari di soccorso ai piani, raggiungono immediatamente il disabile al supporto del quale sono stati preventivamente assegnati, oppure le persone indicategli dal Coordinatore delle emergenze o da un membro delle squadre per la gestione dell'emergenza;</li> <li>✓ si portano, con l'assistito, in prossimità della più vicina uscita di piano.</li> </ul> |

|  |
|--|
| <b>AL SEGNALE DI EVACUAZIONE</b>   |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Agevolano l'esodo del disabile, che esce in coda agli studenti che abbandonano l'edificio</li> <li>✓ assistono il disabile anche dopo aver raggiunto il punto esterno di raccolta.</li> </ul> |

|   |
|---|
| <b>CESSATO ALLARME</b>  |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Riaccompagna il disabile alla propria postazione.</li> </ul> |

DI SEGUITO SI RIPORTANO DELLE METODOLOGIE PER IL TRASPORTO DI PERSONA DISABILE O INCAPACE DI MOBILITÀ PROPRIA DI EVACUAZIONE

**I nominativi degli ausiliari assistenza disabili sono riportati nell'ALLEGATO.**

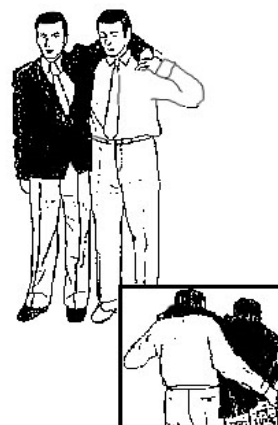
|  |   |   |
|--|---|---|
| <br>Città Metropolitana<br>di Roma Capitale | ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO E<br>LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE<br><b>“LUIGI TRAFELLI”</b><br>Sede Unica: Via S. Barbara, 53 - 00048 NETTUNO (RM) | <b>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione</b><br>Prof. Stefano Crescenzo |
|  | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI<br><b>PIANO DI EMERGENZA D'ISTITUTO</b><br><i>Ex. Art. 18, comma 1, lettera t) e 43 del D.Lgs. 81/08</i>                            | Emissione:<br><b>DICEMBRE 2008</b><br>Aggiornamento:<br><b>DICEMBRE 2018</b>            |

## TRASPORTO DI PERSONA DISABILE O INCAPACE DI MOBILITÀ PROPRIA DI EVACUAZIONE

In caso di evacuazione se nell'ambiente da abbandonare è presente una persona disabile o che momentaneamente ( per panico, svenimento ecc.) non sia in grado di muoversi si può tentare un trasporto improvvisato con uno o più soccorritori e con diversi metodi:

### METODO DELLA STAMPELLA UMANA

È utilizzata per reggere un infortunato cosciente capace di camminare se assistito. Questo metodo non può essere usato in caso di impedimenti degli arti superiori dell'infortunato.



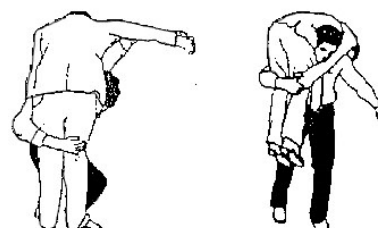
### METODO DELLA SLITTA

Consiste nel trascinare l'infortunato dal suolo senza sollevarlo.



### METODO DEL POMPIERE

Si ricorre a questo metodo quando il soccorritore vuole mantenersi sempre disponibile almeno una mano per compiere altre operazioni durante l'evacuazione (esempio: aprire/chiedere una porta, trasportare altri oggetti). Aiutare l'infortunato ad alzarsi. Se è incapace di alzarsi mettersi in piedi davanti alla testa e sollevare l'infortunato utilizzando le braccia intorno le ascelle di quest'ultimo. Afferrare il polso dell'infortunato con la mano dello stesso lato e caricare la propria spalla con il corpo dell'infortunato a livello della zona addominale. Mettere l'altro braccio tra o intorno alle gambe del trasportato.



|  |   |   |
|--|---|---|
| <br>Città Metropolitana<br>di Roma Capitale | ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO E<br>LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE<br><b>“LUIGI TRAFELLI”</b><br><br>Sede Unica: Via S. Barbara, 53 - 00048 NETTUNO (RM) | <b>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione</b><br><br>Prof. Stefano Crescenzo |
|  | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI<br><b>PIANO DI EMERGENZA D'ISTITUTO</b><br><i>Ex. Art. 18, comma 1, lettera t) e 43 del D.Lgs. 81/08</i>                                | Emissione:<br><b>DICEMBRE 2008</b><br>Aggiornamento:<br><b>DICEMBRE 2018</b>                |

## **AUSILIARE DI PIANO**

|   |
|---|
| <b><i>Cosa deve fare</i></b>  |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Sono persone, non facenti parte della squadra di emergenza, che collaborano con gli addetti alla gestione delle emergenze per il trasferimento di messaggi e disposizioni.</li> <li>✓ Qualunque loro impegno deve svolgersi in sicurezza e non deve in alcun modo arrecare pregiudizio alla propria incolumità fisica</li> </ul> |

|   |
|---|
| <b>AL SEGNALE DI PREALLARME</b>   |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Al suono d'allarme, staccare gli interruttori degli impianti elettrici e dell'impianto di riscaldamento;</li> <li>✓ Raggiunge l'addetto all'emergenza o la postazione preventivamente convenuta e attende istruzioni in merito;</li> </ul> |

|  |
|--|
| <b>AL SEGNALE DI EVACUAZIONE</b>   |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Se non hanno ricevuto disposizioni particolari dagli addetti all'emergenza, abbandonano i locali contribuendo a controllare l'esodo delle altre persone.</li> </ul> |

|  |
|--|
| <b>CESSATO ALLARME</b>   |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Riprende la propria attività.</li> <li>✓ Riattivare tutti gli interruttori degli impianti.</li> </ul> |

I nominativi degli ausiliari di piano sono riportati nell'ALLEGATO.

|  |   |   |
|--|---|---|
| <br>Città Metropolitana<br>di Roma Capitale | ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO E<br>LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE<br><b>“LUIGI TRAFELLI”</b><br><br>Sede Unica: Via S. Barbara, 53 - 00048 NETTUNO (RM) | <b>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione</b><br><br>Prof. Stefano Crescenzo |
|  | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI<br><b>PIANO DI EMERGENZA D'ISTITUTO</b><br><i>Ex. Art. 18, comma 1, lettera t) e 43 del D.Lgs. 81/08</i>                                | Emissione:<br><b>DICEMBRE 2008</b><br>Aggiornamento:<br><b>DICEMBRE 2018</b>                |

## **PREPOSTI ALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO**

| <b><i>Cosa deve fare</i></b>  |
|---|
| <p>In condizione di ordinario svolgimento delle attività di lavoro vengono incaricati del controllo del mantenimento delle condizioni di sicurezza i Preposti all'attività di controllo.</p> <p>☞ A costoro spetta, in particolare, il compito di verificare eventuali anomalie, guasti e manomissioni delle seguenti difese e sistemi di sicurezza:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>☞ fruibilità delle vie di esodo (corridoi, porte, scale, ecc.);</li> <li>☞ efficienza di manufatti, impianti ed attrezzature di difesa/contrasto (estintori, idranti, cassetta di pronto soccorso, porte antincendio, ecc.);</li> <li>☞ efficienza degli impianti/dispositivi di sicurezza ed allarme (illuminazione di emergenza, sistemi di allarme, cartellonistica di sicurezza).</li> <li>☞ Eventuali inefficienze di uno o più elementi di sicurezza devono essere immediatamente comunicate al <b>Coordinatore delle emergenze</b> ed al <b>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione</b>, il quale dovrà definire, in relazione alla gravità delle inefficienze riscontrate, le misure di sicurezza da adottare in attesa del ripristino delle condizioni di sicurezza preesistenti.</li> </ul> <p>Nell'impossibilità di contattare tempestivamente il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ed il Coordinatore delle emergenze, devono essere informati almeno i componenti delle squadre per la gestione dell'emergenza e, se del caso, tutto il personale potenzialmente interessato dalle suddette inefficienze.</p> <p>Il tipo e la periodicità dei controlli, nonché l'esito degli stessi, dovrà essere riportato in un apposito <b>“Registro dei Controlli”</b>, nel quale dovranno essere annotati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● il tipo di controllo effettuato;</li> <li>● la data di effettuazione;</li> <li>● l'esito del controllo, con eventuali osservazioni in merito;</li> <li>● firma dell'addetto che ha effettuato il controllo.</li> </ul> <p>A cura dei Preposti all'attività di controllo, verrà consegnato un estratto del presente Piano (contenente le principali indicazioni di sicurezza e comportamentali) anche agli appaltatori o prestatori d'opera che, per lo svolgimento della propria prestazione, dovessero permanere nella sede per più di quattro giorni lavorativi consecutivi.</p> <p>Ai prestatori d'opera occasionali che non permangono nella sede per più di quattro giorni consecutivi, ed i quali possono prestare la propria opera anche non sotto la supervisione di personale interno, dovrà essere consegnata una sintetica nota informativa contenente informazioni circa i segnali di allarme utilizzati, nonché le principali norme comportamentali da seguire.</p> |

In caso di emergenza il preposto all'attività di controllo è assimilato ad un dipendente senza compiti specifici all'interno del presente piano

**Il nominativo dei preposti è riportato nell'ALLEGATO.**

|  |   |   |
|--|---|---|
| <br>Città Metropolitana<br>di Roma Capitale | ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO E<br>LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE<br><b>“LUIGI TRAFELLI”</b><br><br>Sede Unica: Via S. Barbara, 53 - 00048 NETTUNO (RM) | <b>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione</b><br><br>Prof. Stefano Crescenzo |
|  | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI<br><b>PIANO DI EMERGENZA D'ISTITUTO</b><br><i>Ex. Art. 18, comma 1, lettera t) e 43 del D.Lgs. 81/08</i>                                | Emissione:<br><b>DICEMBRE 2008</b><br>Aggiornamento:<br><b>DICEMBRE 2018</b>                |

## PROCEDURE SPECIFICHE

In questa parte vengono illustrate delle procedure da seguire nel caso in cui si verifichi un'emergenza, al fine di evidenziare in maniera semplice e diretta le azioni da compiere. Dette procedure riguardano:

**Locali a rischio specifico:** individuati al paragrafo 2.4 del presente Piano di emergenza.

**Figure specifiche:** persone che, per la mansione che svolgono, necessitano di indicazioni ulteriori al fine di gestire un'emergenza.

**Docenti:** indicazioni ulteriori in caso di emergenza.

**Studenti:** indicazioni ulteriori in caso di emergenza.


Le procedure relative ai **locali a rischio specifico** devono essere consegnate e illustrate al personale che occupa o utilizza i locali in questione.

Detto personale ha il dovere di attivarsi secondo quanto indicato nella procedura.

Le procedure relative a **figure specifiche** devono essere consegnate e illustrate al personale che è incaricato della mansione specifica.

Detto personale ha il dovere di attivarsi secondo quanto indicato nella procedura.

Ai fini dell'applicabilità delle procedure di seguito indicate è opportuno precisare che le persone incaricate non necessariamente devono essere formate come addetti alla gestione delle emergenze.

|  |   |   |
|--|---|---|
| <br>Città Metropolitana<br>di Roma Capitale | ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO E<br>LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE<br><b>“LUIGI TRAFELLI”</b><br>Sede Unica: Via S. Barbara, 53 - 00048 NETTUNO (RM) | <b>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione</b><br>Prof. Stefano Crescenzo |
|  | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI<br><b>PIANO DI EMERGENZA D'ISTITUTO</b><br><i>Ex. Art. 18, comma 1, lettera t) e 43 del D.Lgs. 81/08</i>                            | Emissione:<br><b>DICEMBRE 2008</b><br>Aggiornamento:<br><b>DICEMBRE 2018</b>            |

## PALESTRA

### STATO DI EMERGENZA

### COMPORTAMENTI DA TENERE

|                        |   |
|------------------------|---|
| <b>NORMALITÀ</b>       | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Prima dell'inizio delle lezioni i collaboratori scolastici si accertano della fruibilità delle uscite e dei mezzi antincendio a disposizione.</li> </ul>   |
| <b>PREALLARME</b>      | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Il docente interrompe le attività e, con calma, spiega agli studenti il motivo dell'interruzione e che a breve si potrebbe dare inizio all'evacuazione della palestra, indicandone modalità e procedure.</li> <li>▪ Il docente, o un suo incaricato, apre tutte le uscite di emergenza disponibili.</li> </ul> |
| <b>ALLARME</b>         | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ I docenti procedono all'evacuazione delle persone presenti mantenendo per quanto possibile un flusso ordinato attraverso le vie di esodo.</li> <li>▪ Si attengono comunque alle indicazioni fornite dal personale addetto alla gestione dell'emergenza.</li> </ul>   |
| <b>CESSATO ALLARME</b> | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Si attengono alle indicazioni fornite dal personale addetto alla gestione dell'emergenza</li> </ul>  |

|  |   |   |
|--|---|---|
| <br>Città Metropolitana<br>di Roma Capitale | ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO E<br>LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE<br><b>“LUIGI TRAFELLI”</b><br><br>Sede Unica: Via S. Barbara, 53 - 00048 NETTUNO (RM) | <b>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione</b><br><br>Prof. Stefano Crescenzo |
|  | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI<br><b>PIANO DI EMERGENZA D'ISTITUTO</b><br><i>Ex. Art. 18, comma 1, lettera t) e 43 del D.Lgs. 81/08</i>                                | Emissione:<br><b>DICEMBRE 2008</b><br>Aggiornamento:<br><b>DICEMBRE 2018</b>                |

## AULA MAGNA

### STATO DI EMERGENZA

### COMPORTAMENTI DA TENERE

**NORMALITÀ**

- Prima dell'inizio della riunione i docenti interessati si accertano della fruibilità delle uscite e dei mezzi antincendio a disposizione.
- E' opportuno che durante la riunione siano presenti non meno di 2 docenti.

**PREALLARME**

- Il docente interrompe le attività e, assolutamente senza generare panico, spiega alla platea il motivo dell'interruzione e che a breve si potrebbe dare inizio all'evacuazione della sala, indicandone modalità e procedure.
- Un docente, o un suo incaricato, si accerta del tipo di emergenza occorsa.
- Un docente, o un suo incaricato, apre tutte le uscite di emergenza disponibili.

**ALLARME**

- I docenti procedono all'evacuazione delle persone presenti mantenendo per quanto possibile un flusso ordinato attraverso le vie di esodo.
- Si attengono comunque alle indicazioni fornite dal personale addetto alla gestione dell'emergenza.

**CESSATO ALLARME**

- Si attengono alle indicazioni fornite dal personale addetto alla gestione dell'emergenza



|  |   |   |
|--|---|---|
| <br>Città Metropolitana<br>di Roma Capitale | ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO E<br>LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE<br><b>“LUIGI TRAFELLI”</b><br><br>Sede Unica: Via S. Barbara, 53 - 00048 NETTUNO (RM) | <b>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione</b><br><br>Prof. Stefano Crescenzo |
|  | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI<br><b>PIANO DI EMERGENZA D'ISTITUTO</b><br><i>Ex. Art. 18, comma 1, lettera t) e 43 del D.Lgs. 81/08</i>                                | Emissione:<br><b>DICEMBRE 2008</b><br>Aggiornamento:<br><b>DICEMBRE 2018</b>                |

## LABORATORIO DI CHIMICA e CHIMICA - FISICA

### STATO DI EMERGENZA

### COMPORTAMENTI DA TENERE

#### NORMALITÀ

- Prima dell'inizio dell'attività di laboratorio il docente si accerta che siano presenti tutte le misure di prevenzione e protezione previste.
- Il docente si accerta della perfetta funzionalità di impianti ed attrezzature.

#### PREALLARME

- Il docente interrompe le attività di laboratorio e mette in sicurezza tutti gli impianti e le attrezzature presenti (anche se non utilizzate), con particolare attenzione alla chiusura delle valvole di interruzione del gas metano.
- Il docente conta gli alunni presenti e li predispone ad un'eventuale evacuazione dall'edificio.

#### EVACUAZIONE

- I docenti procedono all'evacuazione delle persone presenti mantenendo per quanto possibile un flusso ordinato attraverso le vie di esodo.
- Si attengono comunque alle indicazioni fornite dal personale addetto alla gestione dell'emergenza.

#### CESSATO ALLARME

- Riprendono le attività.

|  |   |   |
|--|---|---|
| <br>Città Metropolitana<br>di Roma Capitale | ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO E<br>LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE<br><b>“LUIGI TRAFELLI”</b><br><br>Sede Unica: Via S. Barbara, 53 - 00048 NETTUNO (RM) | <b>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione</b><br><br>Prof. Stefano Crescenzo |
|  | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI<br><b>PIANO DI EMERGENZA D'ISTITUTO</b><br><i>Ex. Art. 18, comma 1, lettera t) e 43 del D.Lgs. 81/08</i>                                | Emissione:<br><b>DICEMBRE 2008</b><br>Aggiornamento:<br><b>DICEMBRE 2018</b>                |

## CORPO DOCENTE

### STATO DI EMERGENZA

### COMPORTAMENTI DA TENERE

#### NORMALITÀ

- Controlla la fruibilità dei percorsi e delle uscite, segnalando le eventuali difformità al Coordinatore delle emergenze.

#### PREALLARME


- Il docente interrompe le attività
- Prepara la classe ad un' eventuale evacuazione
- Conta gli alunni presenti e prende il registro di classe
- Si posiziona sull'uscio dell'aula in attesa di ulteriori comunicazioni.

#### EVACUAZIONE

- Il docente procede all'evacuazione dei propri studenti, mantenendoli per quanto possibile, in fila indiana
- Giunto al punto di raccolta procede immediatamente all'appello dei presenti, riporta i nominativi dei dispersi e degli eventuali rinvenuti, nel verbale, che consegna all'addetto incaricato del ritiro. I moduli base, per il verbale, si trovano nelle ultime pagine del Registro di Classe.
- Si attiene comunque alle indicazioni fornite dal personale addetto alla gestione dell'emergenza.

#### CESSATO ALLARME

- Riprende le attività.

|  |   |   |
|--|---|---|
| <br>Città Metropolitana<br>di Roma Capitale | ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO E<br>LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE<br><b>“LUIGI TRAFELLI”</b><br>Sede Unica: Via S. Barbara, 53 - 00048 NETTUNO (RM) | <b>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione</b><br>Prof. Stefano Crescenzo |
|  | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI<br><b>PIANO DI EMERGENZA D'ISTITUTO</b><br><i>Ex. Art. 18, comma 1, lettera t) e 43 del D.Lgs. 81/08</i>                            | Emissione:<br><b>DICEMBRE 2008</b><br>Aggiornamento:<br><b>DICEMBRE 2018</b>            |

## STUDENTI

### STATO DI EMERGENZA

### COMPORAMENTI DA TENERE

#### NORMALITÀ

- Segnalando eventuali anomalie, di cui sono spettatori, al Coordinatore delle emergenze.

#### PREALLARME

- Interrompono le attività
- Si alzano dai banchi, lentamente, e si avvicinano alla porta, lasciando sul posto tutti gli oggetti ingombranti (zaini, cartelle, ecc.)
- Lo studente più vicino alla porta, che diviene automaticamente aprifila, ripassa sulla planimetria affissa dietro la stessa, il percorso di esodo da seguire.
- In assenza del docente, lo studente aprifila prende anche il Registro di Classe e conta i presenti.

#### EVACUAZIONE

- Lo studente aprifila apre la porta ed inizia il percorso di esodo il docente procede all'evacuazione dei propri studenti, mantenendoli per quanto possibile, in fila indiana
- Giunto al punto di raccolta procede immediatamente all'appello dei presenti, riporta i nominativi dei dispersi e degli eventuali rinvenuti, nel verbale, che consegna all'addetto incaricato del ritiro. I moduli base, per il verbale, si trovano nelle ultime pagine del Registro di Classe.
- Si attiene comunque alle indicazioni fornite dal personale addetto alla gestione dell'emergenza.

#### CESSATO ALLARME

- Riprende le attività.

|  |   |   |
|--|---|---|
| <br>Città Metropolitana<br>di Roma Capitale | ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO E<br>LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE<br><b>“LUIGI TRAFELLI”</b><br><br>Sede Unica: Via S. Barbara, 53 - 00048 NETTUNO (RM) | <b>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione</b><br><br>Prof. Stefano Crescenzo |
|  | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI<br><b>PIANO DI EMERGENZA D'ISTITUTO</b><br><i>Ex. Art. 18, comma 1, lettera t) e 43 del D.Lgs. 81/08</i>                                | Emissione:<br><b>DICEMBRE 2008</b><br>Aggiornamento:<br><b>DICEMBRE 2018</b>                |

## ALLEGATI

| EMANAZIONE ORDINE DI EVACUAZIONE  |   |
|---|---|
| D. S.: Prof. Carlo Eufemi<br><b>In caso di assenza:</b><br>V.P. Prof.ssa Patrizia Salvati<br>Prof. Fabrizio Bartucca<br>Dott.ssa Anna Rita Petraccini | <b>Serale:</b><br>Sig. Pasquale Di Felicianonio |

| ADDETTO ALLA CHIAMATA DI EMERGENZA  |   |
|---|---|
| Sig.ra Roberta Vecchietti<br><b>In caso di assenza</b><br>Sig.ra Elisa Stella | <b>Serale:</b><br>Sig. Pasquale Di Felicianonio |

| ADDETTO ALL'INTERRUZIONE DELL'EROGAZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, ACQUA         |  |
|---|--|
| Addetti all'emergenza dei vari piani<br><b>Generale:</b> Pasquale Di Felicianonio |  |

| ADDETTI ALL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE INCENDI, LOTTA ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI   |   |
|---|---|
| Sig.ra Anna Baraschi<br>Sig.ra Maria Stella Buttà<br>Sig. Ciro Cerullo<br>Sig.ra Nadia Cupellaro<br>Sig.ra Sandra D'Eramo<br>Sig.ra Maria Grazia Morra<br>Sig. Mario Ferranti | Sig.ra Lucia Nicosanti<br>Sig. Francesco Simeone<br>Sig.ra Marina Tirocchi<br>Sig.ra Sabrina Valentini<br><br><b>Serale:</b><br>Sig.ra Antonella Palombo<br>Sig. Pasquale Di Felicianonio |

|  |   |   |
|--|---|---|
| <br>Città Metropolitana<br>di Roma Capitale | ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO E<br>LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE<br><b>“LUIGI TRAFELLI”</b><br><br>Sede Unica: Via S. Barbara, 53 - 00048 NETTUNO (RM) | <b>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione</b><br><br>Prof. Stefano Crescenzo |
|  | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI<br><b>PIANO DI EMERGENZA D'ISTITUTO</b><br><i>Ex. Art. 18, comma 1, lettera t) e 43 del D.Lgs. 81/08</i>                                | Emissione:<br><b>DICEMBRE 2008</b><br>Aggiornamento:<br><b>DICEMBRE 2018</b>                |

| <b>ADDETTI ALLE MISURE DI SALVATAGGIO E PRIMO SOCCORSO</b>  |  |
|---|--|
| Sig.ra Sandra D'Eramo<br>Sig.ra Antonella Palombo<br>Sig. Maria Grazia Morra<br>Prof.ssa Maria Teresa Perri<br>Sig.ra Marina Petrivelli | Prof. Vincenzo Renda<br>Sig.ra Marina Tirocchi<br><br>Serale:<br>Sig. Pasquale Di Felicianonio |

| <b>ADDETTI AL TRASPORTO DELLE PERSONE NON DEAMBULANTI IN CASO DI EMERGENZA</b> |  |
|--|--|
| Prof. Vincenzo Renda<br>Sig. Mario Ferranti                                    | Sig. Pasquale Di Felicianonio<br>Docenti di Sostegno e Assistenti specialistici. |

| <b>ADDETTI ALLE VERIFICHE QUOTIDIANE DELLA PERCORRIBILITA' DELLE VIE DI ESODO, PORTE DI EMERGENZA, SEGNALETICA DI SICUREZZA E ALLE VERIFICHE MENSILI DELLE ATTREZZATURE ANTINCENDIO, QUADRI ELETTRICI, LAMPADE DI EMERGENZA E CASSETTE DI PRONTO SOCCORSO.</b>   |
|--|
| Collaboratori per piano:<br>PIANO TERRA: sig.ra Sandra D'Eramo, sig.ra Anna Baraschi, sig. Francesco Simeone, sig. Ciro Cerullo, sig.ra Maria Grazia Morra.<br>1° PIANO: sig. Giorgio Mirchi, sig.ra Lucia Nicosanti.<br>2° PIANO: sig.ra Mariastella Buttà, sig.ra Sabrina Valentini<br>3° PIANO: sig.ra Marina Tirocchi, sig.ra Nadia Cupellaro. |

| <b>ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b> |
|--|
| Prof.ssa Lucia Maria Pergoli                           |

| <b>ADDETTI AL RISPETTO DEL DIVIETO DI FUMO</b>                                  |  |
|---|--|
| Prof.ssa Patrizia Salvati<br>Prof.ssa Rosa Nilo<br>Prof.ssa Lucia Maria Pergoli | Prof. Angelo Ziello<br>Sig. Pasquale Di Felicianonio<br><b>Serale:</b> Prof. Antonio Nasti |